PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{3}/_{16}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 20 Dicembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 11297

Un nuovo rinvio delle trattative di pace.

Fra i morti sulla „Barbarossa" ci sarebbe l'ammiraglio turco.

Le discussioni dei delegati per la pace rinviate a sabato

e quelle degli ambasciatori a dopo Natale.

La conferenza per la pace

Un nuovo rinvio

I delegati sembravano oggi preoccupati

LONDRA 19 (N). Vi era molta attesa per la seduta odierna dei delegati per la pace. La duchessa di Sutherland offrì stamane a Stafford House una colazione ai delegati. Essi hanno tenuto seduta alle 4 pomeridiane. I bulgari sono giunti per i primi, seguiti subito dai turchi; i greci e i montengrini sono giunti poco dopo. La seduta è stata tolta alle 16.50 e la prossima è stata fissata per sabato alle ore 16, non avendo ancora i delegati turchi ricevuto le istruzioni del loro Governo circa l'ammissione dei greci alle trattative, spedite con corriere speciale.

Il comunicato ufficiale, distribuito dopo l'odierna seduta, dice:

La terza seduta della conferenza per la pace è stata tenuta sotto la presidenza di Venizelos. Il protocollo della seconda seduta è stato approvato. Avendo il primo plenipotenziario turco, Rescid pascià, quindi annunziato che un corriere speciale era partito da Costantinopoli portando le istruzioni richieste, la riunione è stata aggiornata a sabato alle ore 16.

In base a notizie giunte da Costantinopoli, pare che i delegati turchi avrebbero dovuto dichiarare nell'odierno convegno che, siccome l'ammissione dei plenipotenziari ellenici alle trattative di pace prima della stipulazione dell'armistizio potrebbe avere per effetto uno stiracchiamento delle trattative di pace, si dovrebbe aggiungere al protocollo d'armistizio una disposizione permettente l'approvvigionamento di Adrianopoli e delle altre fortezze turche assediate.

Le voci di tale pretesa della Turchia hanno fatto cattiva impressione nei circoli della Lega balcanica, sebbene prevalga l'opinione che i delegati turchi si asterranno dal fare una domanda in questo senso. A ogni modo - si dice - se avessero tale intenzione, è consigliabile che mutino d'avviso al più presto possibile. Si afferma poi che a nessuna condizione gli alleati accondiscenderanno acchè Adrianopoli rimanga turca e si torna a ripetere che se i turchi fossero su tale punto irreducibili, la conferenza andrebbe senz'altro all'aria.

I delegati hanno dichiarato essere assolutamente privo di importanza l'aggiornamento, senza un risultato delle discussioni, a sabato. Le istruzioni nuove chieste dai delegati turchi sono partite martedì sera da Costantinopoli con un corriere speciale e possono arrivare a Londra soltanto venerdì sera. Nei circoli diplomatici si ha però un'altra impressione sull'aggiornamento. Si fa osservare che già martedì sera si doveva sapere che le istruzioni turche non potevano essere qui già oggi. Se dunque ciò malgrado la seduta fu indetta per oggi, ciò deve essere avvenuto o perchè si credeva che i delegati turchi avrebbero ricevuto le istruzioni telegraficamente o che la Grecia avrebbe ceduto oppure infine che i turchi fossero disposti a continuare le trattative senza pregiudizio sino all'arrivo delle istruzioni. Nessuna di queste previsioni si è avverata. I delegati erano oggi visiblmente preoccupati, in particolar modo quelli bulgari. Notevole è altresì il fatto che, mentre la seduta ufficiale era stata chiusa già alle 4.50 pom. ed i delegati turchi si erano subito allontanati, gli altri delegati rimasero raccolti ancora un'ora e domani mattina si raccoglieranno probabilmente di nuovo.

E' impressione generale che, per superare questo punto morto, debbano venire in aiuto le grandi potenze.

Sabato a mezzodì i delegati saranno ricevuti da re Giorgio a Buckingham Palace.

Perchè la Grecia non deve firmare l'armistizio

PARIGI 19 (B). L'inviato speciale del «Matin» a Londra telegrafa: Uno dei delegati balcanici mi ha dichiarato che la Grecia, pienamente d'accordo con i suoi alleati, si rifiuta di firmare l'armistizio. Con riguardo alla possibilità di una ripresa delle ostilità è necessario che la Grecia mantenga il blocco nell'Egeo per impedire che la Turchia trasporti truppe dall'Asia Minore e in particolare dalla Siria e dall'Yemen. Il Governo turco può muovere un numero limitato soltanto di truppe con la ferrovia, mentre che per mare potrebbe trasportare centinaia di migliaia di soldati a Ciatalgia. Inoltre la flotta greca impedisce l'approvvigionamento di Costantinopoli, specialmente per ciò che riguarda il carbone che comincia a mancare nella capitale turca. Ciò rappresenta per la Lega balcanica un fattore molto importante del quale non si può privare.

Il prolungamento della moratoria in Serbia

BELGRADO 19 (B). Si dice che la moratoria che dovrebbe scadere il 30 corrente sarà prolungata con decisione del consiglio dei ministri sino al 30 marzo 1913.

La riunione degli ambasciatori

prende vacanza

LONDRA 19 (N). L'Agenzia «Reuter» apprende che oggi non ha avuto luogo la conferenza degli ambasciatori. La prossima e insieme ultima seduta innanzi Natale si terrà domani alle 3.30 del pomeriggio. Sebbene però non ci sia stata riunione, oggi hanno avuto luogo convegni tra singoli diplomatici, così tra l'ambasciatore a.-u. conte Mensdorff ed il segretario di Stato Grey.

Anche secondo una informazione del «Times» la conferenza degli ambasciatori terrà seduta soltanto ancora oggi e domani, e poi si aggiornerà fino a dopo Natale. Si dice che alla fine di questa settimana sarà pubblicata una nota ufficiale sulle trattative svoltesi finora.

La rinascita dell'ottimismo

LONDRA 19 (N). Malgrado la grande segretezza mantenuta sulle discussioni degli ambasciatori, si assicura che vi è già stata trattata la questione scottante dei preparativi militari della Russia e dell'Austria-Ungheria e che la discussione si svolse in un modo che permette attendere un risultato favorevole. Si constata altresì con soddisfazione che ieri ebbe luogo un movimento piuttosto vivace tra alcuni ambasciatori ed i delegati per la pace. Sembra che vi sia stato specialmente uno scambio di idee circa la questione dell'indipendenza dell'Albania e quella del porto serbo sull'Adriatico e che le cose sarebbero state messe relativamente in chiaro. A questi colloqui nei quali i serbi si mostrarono molto concilianti, parteciparono principalmente gli ambasciatori russo e francese e si spera che per questa via indiretta si farà valere un'influenza della riunione degli ambasciatori sui delegati della pace balcanica nell'interesse della pace europea.

FRANCOFORTE 19 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Berlino che in quei circoli diplomatici si è piuttosto ottimisti circa il risultato della conferenza degli ambasciatori, ritenendosi che si addiverrà a un'intesa sulle questioni più importanti. Quantunque Kokovzeff nel suo discorso non abbia fatto menzione della Serbia, è un fatto che la Russia in questi ultimi giorni ha seriamente consigliato al Governo di Belgrado d'usare moderazione. La circostanza che ragguardevoli uomini di Stato russi incaricati della direzione degli affari esteri approfitta dell'imminenza delle feste natalizie per andare in vacanza fa ritenere che nemmeno a Pietroburgo la situazione generale è giudicata critica.

BERLINO 19 (N). In generale la situazione è considerata invariata. Se anche non si possa dire che un vero e proprio ottimismo sia venuto a sollevare gli animi, tuttavia affermare che persista il pessimismo dei giorni scorsi sarebbe vedere le cose più nere di quello che possano essere. La situazione si può riassumere in una parola: si attende.

La Bulgaria e le questioni pendenti

L'aiuto alla Serbia

SOFIA 19 (N). Il deputato Bobceff di Filippopoli, fratello dell'inviato bulgaro a Pietroburgo ha dichiarato in una conversazione: Il partito nazionalista che si trova al potere spera che l'Austria ci assisterà nella presente ora difficile, riducendo le sue pretese verso la Serbia alla misura più strettamente necessaria. I nostri interessi sono oggidì strettamente, direttamente legati a quelli della Serbia. L'Austria farebbe bene a fare tutto il possibile a conservare ulteriormente la sua attuale influenza economica sui Balcani, altrimenti i rapporti politici tra Austria e Stati balcanici soffrirebbero gravi conseguenze economiche.

Alla domanda se la Bulgaria presterebbe aiuto armato alla Serbia, Bobceff dichiarò: Noi abbiamo un'alleanza offensiva contro la Turchia. Non so, se con la Serbia fu stipulata un'alleanza difensiva. Però credo che dovremmo accorrere in aiuto della Serbia, la cui sorte non può esserci indifferente per riguardo ai nostri propri interessi. Circa Adrianopoli il Sobranje è concorde che questa città debba essere bulgara. Se Adrianopoli restasse in potere dei turchi, sarebbe assolutamente impossibile una pace duratura. Se i turchi insisteranno su Adrianopoli, dovremo riprendere la lotta, e il risultato di tale ripresa non può essere dubbio. Se Salonicco dovrà rimanere greca, si vedrà in seguito. Dopo stipulata la pace potremo metterci facilmente d'accordo con i greci, forse mediante un referendum, perchè gli abitanti del vilajet di Salonicco sono in maggioranza bulgari. Non crediamo che la Rumenia chiederà compensi territoriali di qualsiasi specie, tanto più che da parte nostra non vi è nessun motivo per dare tali compensi. Se i delegati turchi ponessero ostacoli ai nostri, allora essi ci troveranno perfettamente preparati alla lotta come al principio della guerra e noi metteremo definitivamente un termine alla questione balcanica.

Costantinopoli

attende la ripresa delle ostilità

COLONIA 19 (N). Mentre un telegramma da Berlino alla «Kölnische Zeitung» parla con ottimismo dell'andamento della conferenza degli ambasciatori, il corrispondente dello stesso giornale da Costantinopoli telegrafa che al ministero turco della guerra si crede già sicura la ripresa delle ostilità.

In Serbia

si prepara la nuova guerra contro i turchi

GRAZ 19 (N). Il corrispondente della «Tagespost» da Belgrado telegrafa: Il ministro della guerra ha avuto una lunga conferenza col re. A tutti i comandanti è stato mandato l'ordine di tenersi pronti per una nuova guerra contro la Turchia. Le notizie dei delegati serbi da Londra circa le prospettive di pace sono sfavorevoli.

Un appello di albanesi

agli ambasciatori riuniti a Londra.

BARI 19 (N). Gli albanesi ottomani e cristiani rifugiati a Bari, raccolti a un'adunanza, hanno deliberato d'inviare il seguente dispaccio al ministro degli esteri inglese Sir Edward Grey:

«Visto che l'alta assemblea degli ambasciatori delle grandi potenze sta esaminando la questione dei popoli balcanici, noi albanesi riteniamo giunto il momento di far valere i nostri diritti nazionali. Noi aspettiamo dunque con grande ansietà la vostra decisione fondata sulla integrità più completa dell'Albania, unica soluzione atta a garantire la pace e l'equilibrio balcanico e lo sviluppo civile che l'Europa stessa ci ha crudelmente negato durante secoli. Dopo la proclamazione della nostra indipendenza e del Governo provvisorio è assolutamente necessario che i singoli ambasciatori comincino la loro opera giusta e umanitaria con l'opporsi contro le crudeltà che si esercitano a danno delle nostre popolazioni, specialmente a danno di quella di Scutari, che vuole essere albanese e che si fa morir di lenta agonia, privata com'è dei mezzi più necessari alla vita. Il grido di inenarrabile sofferenza delle mamme e dei bambini albanesi estenuati per la fame, seviziati, sfiniti dalle malattie parla dalle nostre bocche. Questo grido è la protesta del popolo, che dopo aver pagato tributo di sangue generoso per ottenere la sua redenzione, vede sorgere una nuova oppressione da parte dei piccoli Stati che non sono di esso più civili. A voi, agli ambasciatori e alla vostra nazione, che ha sempre brillato per opere umanitarie, noi affidiamo la rivendicazione della nostra giusta causa».

La causa degli armeni

COSTANTINOPOLI 19 (N). Si dice che il «Katholikos» di tutti gli armeni residente nel Caucaso ha nominato Ormanian, ex-patriarca armeno di Costantinopoli, a vescovo degli armeni in Europa, ed ha nominato una deputazione, alla testa della quale sta l'ex-ministro egiziano degli esteri Nubat pascià e di cui fanno parte parecchi notabili armeni fra i quali anche Minas Geras, che nel 1878 era stato inviato al congresso di Berlino. Questa deputazione dovrebbe insieme con Ormanian fare agitazione in Europa a favore della causa degli armeni.

Commenti al discorso di Kokovzeff

PIETROBURGO 19 (N). Commentando le dichiarazioni di Kokovzeff, il «Riec» scrive: Il punto più interessante del discorso fu l'asserzione che la diplomazia russa ha già in antecedenza assunto posizione nel senso che essendo essa pur disposta a tutelare la pace europea doveva servire ai propri interessi senza tollerare azioni isolate e la pressione di interessi di secondo ordine.

Il «Novoie Vremia» è lieto che Kokovzeff abbia accennato in forma molto precisa alle tradizioni storiche della Russia nella questione serba e non rifuggì dal dichiarare che la Russia è pronta a tendere tutte le sue forze per la tutela dei suoi interessi.

Parlando con i rappresentanti di giornali, parecchi parlamentari si espressero pure sulle dichiarazioni del Governo. Il nazionalista Cihaceff espresse la propria sorpresa per l'ottimismo di Kokovzeff nel giudicare la situazione internazionale. L'ottobrista Kovalevski osservò che malgrado qualche punto non chiaro, la dichiarazione del Governo va interpretata nel senso che agli slavi balcanici non possono essere tolti i frutti delle loro vittorie. L'ottobrista Schidlowski constatò pure qualche punto oscuro, ma rilevò con soddisfazione che Kokovzeff non ha fatto tintinnare la sciabola.

PARIGI 19 (N). I giornali elogiano vivamente il discorso del presidente dei ministri russo Kokovzeff, rilevandone la intonazione moderata, pacifica e in pari tempo energica.

LONDRA 19 (N). Il «Times» felicita Kokovzeff per il discorso da lui pronunziato alla Duma, discorso che deve essere considerato un eccellente augurio per la pace del mondo.

Ministri russi

nominati aiutanti generali

PIETROBURGO 19 (Ag. pietrob.). Il ministro della guerra Suchomlinoff e il ministro della marina Grigorovic sono stati nominati aiutanti generali.

L'onomastico dello czar Nicola

LONDRA 19 (N). In occasione dell'onomastico dello czar Nicola i delegati dei quattro Stati balcanici per le trattative di pace hanno assistito a un «Te deum» nella chiesa russa.

SALONICCO 19 (N). In occasione dell'onomastico dello czar Nicola di Russia si celebrò nella chiesa russa un solenne ufficio divino al quale assistettero la famiglia reale greca e re Ferdinando di Bulgaria coi due figli.

SOFIA 19 (N). Ricorrendo l'onomastico dello czar Nicola fu celebrato nella cattedrale un «Te deum» al quale assistettero il personale della legazione russa, i ministri, gl'inviati esteri, altre personalità e numeroso pubblico. Poi nella cappella della legazione russa fu celebrata una messa alla quale assistettero il personale della legazione russa, i ministri ed altri personaggi.

Il dissidio AUSTRO-SERBO

Francia e Russia

hanno consigliato moderazione a Pasic

BELGRADO 19 (N). La piega amichevole nell'atteggiamento della Serbia rispetto all'Austria è attribuita ai consigli comuni dati a Pasic in una conferenza dagli inviati francese e russo e nella quale Pasic potè convincersi essere senza prospettive il suo progetto di provocare per la questione del porto sull'Adriatico un contrasto tra la Triplice alleanza e la Triplice intesa. Entrambi i diplomatici consigliarono grande moderazione. Il Governo serbo si rivolgerà prossimamente con una dichiarazione ufficiale al gabinetto di Vienna. Il nuovo inviato serbo la presenterà subito dopo l'udienza presso l'Imperatore. Queste informazioni sono, è vero, per ora basate soltanto su dichiarazioni date in forma non impegnativa, ma vi è fondato motivo per ritenere che a queste buone disposizioni seguiranno in breve anche i fatti.

BELGRADO 18 (N). Il «Pravda» pretende di aver appreso da fonte ufficiale che la questione del porto adriatico sarebbe risolta in senso sfavorevole per la Serbia, giacchè l'Inghilterra si sarebbe schierata completamente a fianco dell'Austria. La Serbia avrà il diritto di servirsi di un porto albanese, ma i confini albanesi sarebbero tenuti molto larghi a spese della Serbia. Il giornale attacca violentemente l'Inghilterra.

I delegati serbi

non hanno molta fiducia nella Russia

LEOPOLI 19 (N). Il corrispondente da Londra della «Gazeta Wieczorna» ha avuto un colloquio col delegato serbo Novacovic il quale gli ha detto che non ha molta fiducia nella Russia. Il delegato Nikolic gli ha detto poi di nutrire grande simpatia per i polacchi e di sperare che la nazione polacca otterrà larghe concessioni dalla Russia. Interrogato circa la questione del porto serbo disse di non poter dare in proposito una risposta diretta. L'Austria secondo il punto di vista dei serbi non ha alcun diritto di togliere ai serbi i frutti delle loro conquiste guerresche. Del resto tutto dipenderà dall'andamento della conferenza. La Serbia non è isolata. La lega balcanica a malgrado delle piccole divergenze sorte tra i suoi membri ha una base solida. Tutte le voci che dicono il contrario sono infondate. Specialmente le disparità di vedute tra la Serbia ed il Montenegro sono insignificanti.

Un'amara voce serba

VIENNA 19 (N). La «Zeit» ha da Belgrado: Il «Pravda» dice che per colpa dell'Austria la Serbia non avrà nè il porto nè alcun possesso territoriale sulla costa adriatica. Tutt'al più avrà diritto d'usufruire d'un porto. Invece l'Albania diverrà indipendente e neutrale, e questo sarà per la Serbia un danno anche maggiore della rinunzia a un porto.

IL GENETLIACO

del principe ereditario di Serbia

UESKUEB 19 (N). Ricorrendo oggi il genetliaco del principe ereditario Alessandro gli ufficiali gli presentarono corporativamente i loro auguri. A sera fu organizzata una fiaccolata d'omaggio. Il sindaco di Uesküb salutò il principe, il quale ha ricevuto innumerevoli telegrammi da tutte le parti della Serbia e dei nuovi paesi affrancati, chiamandolo il liberatore della Macedonia. Tra Alessandro e re Pietro ci fu uno scambio molto cordiale di telegrammi.

La guerra dei greci

L'ammiraglio turco

ucciso a bordo della „Barbarossa"?

La nave sarebbe distrutta

ATENE 19 (Ag. ateniese). Si vocifera che l'ammiraglio turco Halil pascià sarebbe rimasto ucciso durante il combattimento del 16 corr. a bordo della nave ammiraglia «Haireddin Barbarossa». I danni riportati da questa nave sarebbero considerevoli.

ATENE 19 (Ag. ateniese). Un capitano di marina giunto qui dai Dardanelli narra questi particolari sul combattimento navale del 16 corr.: La corazzata «Haireddin Barbarossa» è quasi completamente distrutta. Essa fu perforata a babordo e tribordo ed ora è coperta di tela incerata. Durante il combattimento scoppiò a bordo un incendio che però fu spento. L'ammiraglio Halil e quattro altri ufficiali sono stati uccisi, molti marinai sono stati uccisi o feriti. Una grande nave ospedale prese a bordo i feriti e gli uccisi. Anche altre tre navi turche furono gravemente danneggiate. Durante il combattimento tre cacciatorpediniere turchi si rifugiarono dietro un riparo.

Gli sforzi dei greci

a Chio e a Mitilene

COSTANTINOPOLI 19 (N). Il mutessarif di Haivali telegrafa che i greci fanno sforzi disperati per condurre a termine l'occupazione di Chio e di Mitilene. Quattro trasporti hanno sbarcato a Mitilene rinforzi composti di volontari ellenici arrivati dall'America, di euzoni, di truppe di fanteria e cinque cannoni e mitragliatrici. I greci hanno lasciato un piccolo distaccamento a guardia della città di Mitilene. Nell'interno sono state inviate numerose truppe che hanno condotto con loro il mufti e parecchi notabili incaricati di consigliare al comandante turco di evitare un inutile spargimento di sangue. Le navi greche incrociano davanti a Molivo e bombardano di tempo in tempo le posizioni turche. Sono stati sbarcati a Chio rinforzi di volontari cretesi di fanteria. Un dispaccio da Smirne in data di ieri annunzia che il cannoneggiamento si estende dalla parte di Chio.

Il piroscafo „Adriatico" rilasciato

ATENE 19 (N). Il Tribunale di prima istanza di Corfù ha annullato la cattura del piroscafo italiano «Adriatico» ordinandone l'immediata riconsegna alla società «Puglia». Come si ricorderà l'«Adriatico» era stato catturato la scorsa settimana da greci per sospetto di contrabbando di guerra; cattura che aveva destato eccitazione vivissima a Bari.

La morte d'un aviatore bulgaro

LONDRA 19 (N). Il «Times» ha da Sofia: Il dottor Constantine che serviva in qualità di aviatore nell'esercito bulgaro è morto in seguito alle ferite riportate presso Ciatalgia. La sera della firma dell'armistizio, mentre compiva un'evoluzione molto in basso al disopra delle linee turche allo scopo di prendere una fotografia delle posizioni ottomane egli era stato colpito da un proiettile; era riuscito a prender terra nelle linee bulgare, ma gravemente ferito. Come volontario aveva reso all'esercito bulgaro servizi straordinari; era stato anzi decorato dal re per il suo coraggio. Il Constantine è il secondo aviatore bulgaro morto durante la guerra. Il primo fu un ufficiale che cadde presso Adrianopoli investito in pieno da uno «shrapnell».

Gli armamenti francesi

BERLINO 19 (N). La «Deutsche Tageszeitung» ha da Bruxelles: Secondo notizie giunte dai dipartimenti francesi del Nord, colà tutte le truppe sono consegnate. Numerosi treni militari continuano a portarvi rinforzi. Questi fatti non destano però alcuna preoccupazione, e si considerano come naturali misure di precauzione della Francia.

L'agitazione antirussa

in Manciuria

MUKDEN 19 (Ag. pietrob.). E' arrivato il consigliere di Yuanscikai Tujuntsin, per studiare la situazione in Manciuria e per vagliare sopra luogo le voci recate dai giornali di una pretesa preparazione dell'annessione della Manciuria da parte della Russia e del Giappone. A malgrado delle misure prese dall'autorità l'agitazione antirussa persiste vivacissima. Gli agitatori assicurano alla popolazione che un conflitto armato tra Russia e Cina è inevitabile. La Società commerciale di qui invita con una circolare a boicottare le merci russe.

Gli atti del trattato del Gottardo

BERNA 19 (B). Il presidente federale Forrer ha dichiarato al Consiglio nazionale, a proposito di una proposta avanzata dai socialisti, che gli atti del trattato del Gottardo non possono essere pubblicati, ma che stanno a disposizione di tutti i membri del Parlamento.

La Camera italiana

prende le vacanze

ROMA 19 (N). Camera. Dopo lo svolgimento di una interrogazione sull'afta epizootica in Lombardia, ed una di Marangoni e di Cesare Nava su un quadro attribuito a Ruysdael per la galleria Corsini, viene posto in discussione il progetto di convertire in legge il decreto relativo a magistrati e funzionari di cancelleria inviati nelle colonie.

La magistratura in Libia

Finocchiaro-Aprile, min. della giustizia: Rispondendo all'on. Riccio, dice che il Governo si è da tempo occupato e preoccupato del problema della Giustizia in Libia. Oltre alla nomina di due cadì a Tripoli e a Bengasi, si è provveduto alla costituzione della magistratura di prima istanza e ad una Corte di appello, provvedendo così ai primi bisogni della giustizia. Si tratta di provvedimenti provvisori, ma si sta studiando quello definitivo, che sarà presto presentato al Parlamento dal ministro delle colonie.

La legge è approvata.

La Camera approva quindi senza discussione il progetto di legge relativo alla sistemazione della giustizia nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria, quello sulla emissione di buoni quinquennali per le ferrovie e per le spese di guerra, e quello per l'ispezione dell'industria e del lavoro.

L'agitazione degli agenti di Borsa

Carcassi: Prega il presidente del Consiglio di rispondere subito ad una sua interrogazione sull'agitazione degli agenti di Borsa.

Giolitti: Una risposta sola può dare: che non può consentire ad alcuna classe di insorgere contro le discussioni del Parlamento (vive approvazioni).

Carcassi: Avrebbe desiderato una dichiarazione che valesse a ristabilire la calma negli animi.

Le vacanze della Camera

Giolitti: Propone che la Camera proroghi i suoi lavori per le feste natalizie e venga riconvocata il 6 febbraio 1913.

La Camera approva.

Segue quindi la nomina della commissione dei deputati che con l'ufficio di presidenza si recherà a portare gli auguri ai reali per il nuovo anno.

Giolitti: Come capo del Governo rivolge i più riverenti e fervidi auguri al presidente della Camera. Le sue parole sono salutate da vivi e generali applausi.

Marcora ammonisce l'Italia a tener asciutte le polveri

Marcora, presidente della Camera, sorgendo in piedi, ringrazia con acconce parole la Camera della sua dimostrazione di affetto e ricambia gli auguri, mandandone uno ai fratelli e figli dell'esercito e dell'armata (vivissime approvazioni). Nel suo discorso il presidente augura che il popolo italiano abbia a mantenere in ogni contingenza quella costanza che gli è servita di guida nell'aspra lotta combattuta nell'anno che sta per chiudersi e non dimentichi la necessità di rinvigorire sempre più i mezzi di difesa per la propria integrità e per la sua grandezza e il suo avvenire. Tenga l'Italia fede alle sue alleanze e alle sue amicizie, ma sopratutto conti su sè stessa, sulle sue forze morali e materiali e tenga asciutte le polveri.

Le parole del presidente sono salutate da prolungati applausi.

La seduta è tolta alle 17.25.

Il re Vittorio Emanuele

concede un'amnistia

ROMA 19 (N). E' stato stamane pubblicato il reale decreto che concede l'amnistia per diversi reati fra cui quelli sulla stampa e quelli commessi in occasione di moti popolari, pubbliche dimostrazioni o tumulti, non pregiudicando le azioni civili derivanti da reati di diritto dei terzi.

La riduzione del corpo d'occupazione in Libia

NAPOLI 19 (N). E' giunta alle autorità locali una circolare del ministro della guerra Spingardi, che dice: «L'attuale situazione in Libia consente al Governo di ridurre gradualmente le forze del corpo di occupazione. Fra breve quindi ritorneranno alle loro sedi in Italia taluni corpi e reparti e ai loro corpi di origine drappelli e individui più anziani. Ai reduci dalla bella impresa, fieri dell'onore che ebbero in sorte e del dovere nobilmente compiuto, non mancheranno certamente in Italia le più calde e fraterne accoglienze da parte dei compagni d'armi, è tuttavia mio intendimento che nei porti di sbarco e nei singoli presidî tali accoglienze assumano forme solenni, quali si convengono per onorare degnamente chi ha bene meritato della patria».

Taft diventa professore

WASHINGTON 19 (B). Il presidente Taft si è deciso ad accettare la cattedra di professore all'Università di Yale che gli era stata offerta. Egli assumerà il suo nuovo ufficio a principio d'anno.

Leggi militari e „novelle" di diritto civile
discusse al Parlamento austriaco
Fatti e parole per la questione universitaria.

La legge sulle prestazioni
approvata in seconda lettura
Una protesta dell'on. Bugatto

VIENNA 19 (N). Camera. Chiusa su proposta di Hummer la discussione, Witt, Körner e Starch presentano una serie d'emendamenti, e Breiter una proposta chiedente la concessione d'una moratoria di tre mesi pel caso di necessità. Parlano quindi gli oratori generali Vacek pro e Hanusch contro. Segue una serie interminabile di rettifiche di fatto parte in tedesco parte in slavo.

Dulibic fra altro dice: Se l'Italia ha aderito alla proroga del trattato della Triplice alleanza lo ha fatto solo per ragioni economiche, e le spese di questi vantaggi economici che ritrarrà l'Italia le pagheranno gli jugoslavi.

Parlano poi i relatori della minoranza Dnistrianskyj e Hübschmann, quindi il relatore Stölzel. Alle 3.10 cominciano le votazioni, che sono complicatissime essendovi una farraggine di emendamenti e di proposte formali. La legge è infine approvata in seconda lettura.

Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: relazione all'immunità parlamentare. Fra altro si accorda l'autorizzazione a procedere contro il deputato Schuhmeier su querela del dott. Neumayer, dimessosi oggi da borgomastro di Vienna.

Seguono interrogazioni al presidente.

Bugatto domanda se sia vero che la seduta indetta per oggi della commissione al bilancio sia stata differita, e per qual motivo sia ciò avvenuto; inoltre, se il rinvio avvenne in forza d'un accordo fra i partiti, per qual motivo non si sia chiesto il consenso degli italiani, e se davvero alla Camera abbiano sempre ragione soltanto coloro che minacciano di strozzare la libertà della Camera (applausi calorosissimi a sinistra e degli italiani). Domanda anche se la convocazione o la sospensione di sedute commissionali spettino al presidente o dipendano dal club sloveno (applausi fragorosissimi). Se risultasse vero che una così forte maggioranza, la quale per tre giorni ha procurato col massimo sforzo d'infrangere la resistenza contro una legge inumana, non è in grado di vincere la frivola resistenza contro la discussione sulla Facoltà giuridica italiana, egli dichiara che il suo partito dovrà ricorrere agli stessi mezzi per farsi ascoltare (applausi fragorosissimi). Se l'ostruzione è il mezzo per dominare il Parlamento, tutta la maggioranza ed anche il club dell'oratore devono protestare contro una simile sopraffazione da parte d'una piccola minoranza (applausi fragorosissimi) e spingere la rivolta contro questa sopraffazione al punto da smascherare finalmente un partito il quale da una parte è, o si dice essere, pieno di fervore patriottico, e dall'altra non tende se non a cuocere la propria zuppa al fuoco dei popoli di tutta l'Austria (applausi fragorosissimi). Chiede infine la convocazione della commissione al bilancio per questa sera. - Rinnovati applausi fragorosi a sinistra e degli italiani: molti deputati si congratulano coll'oratore.

Il presidente propone di tenere la prossima seduta della Camera domani alle 11 ant. con questo ordine del giorno: 1. terza lettura della legge sulle prestazioni in caso di guerra; 2. proroga del regolamento provvisorio; 3. prammatica di servizio.

Voci dai banchi degli italiani: E la risposta all'interrogazione Bugatto? (rumori).

Presidente: Prego di far silenzio. Io non ho udito l'interrogazione. Mi farò portare lo stenogramma e poi risponderò.

Gli italiani insistono nel chiedere una pronta risposta (rumori prolungati).

Burival propone invece di quello del presidente questo ordine del giorno: 1. prammatica di servizio: 2. legge sulle associazioni.

Seitz, socialista, propone: 1. proroga del regolamento provvisorio; 2. prammatica di servizio.

Malfatti domanda al presidente della commissione al bilancio per qual ragione egli abbia sospeso la seduta della commissione al bilancio indetta per oggi.

Il presidente avverte Malfatti che la Camera si sta ora occupando di stabilire l'ordine del giorno. Si passa quindi alla votazione dell'ordine del giorno, e riesce approvato quello proposto dal presidente.

Il presidente risponde quindi all'interrogazione Bugatto, e dice che causa il rumore non aveva potuto intenderlo. Essere affare dei presidenti delle commissioni convocare le stesse. La presidenza della Camera non vi ha alcuna ingerenza. E' pure affare dei presidenti delle commissioni revocare eventualmente la convocazione. Nel caso concreto il presidente della commissione al bilancio aveva convocato la commissione per stasera, e più tardi ha comunicato alla presidenza della Camera d'avere annullato la convocazione. Quindi la presidenza della Camera ha notificato che la commissione al bilancio si riunirà domani alle 4 pom.

La seduta, che è durata 56 ore, è finalmente levata alle 7 di sera.

La „novella" di diritto civile
alla Camera dei Signori
Per la riforma matrimoniale

VIENNA 19 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei signori fu presentato e motivato il progetto governativo riguardante la modificazione di alcuni paragrafi del Codice civile. Premesso che alcune disposizioni del codice austriaco sono alquanto antiquate, il progetto tratta della novella sul termine di prescrizione, sulla presunzione di morte e sul diritto di famiglia, con speciale riflesso allo sviluppo del diritto di curatela e all'introduzione della curatela legale.

Grabmayr accentua la necessità di adattare il codice austriaco alle necessità della cultura contemporanea, specialmente col regolare il matrimonio civile obbligatorio anche oltre le premesse confessionali. Tuttavia l'oratore non crede questo il momento opportuno per tale riforma, mancando oggi un Governo ed una maggioranza parlamentare forte.

Call si oppone recisamente alla riforma matrimoniale proposta da Grabmayr.

Nagl si dice lieto di poter prendere per la prima volta la parola alla Camera dei Signori, per difendere i principî cattolici. Protesta, naturalmente, contro la progettata riforma matrimoniale.

Lammasch si dichiara pure da un certo punto di vista contrario.

Il ministro della giustizia mette in evidenza i vantaggi derivanti dalla novella, assicurando che lo studio ministeriale preparatorio per regolare il diritto privato internazionale è quasi finito, di modo che il Governo presenterà tra non molto il relativo progetto al Parlamento. Il ministro dice poi che il Governo si deciderà a passare alla riforma matrimoniale, quando la sua necessità sarà compresa dalla coscienza popolare e quando in ambe le Camere ci sarà una forte maggioranza favorevole alla riforma.

Si passa quindi alla discussione articolata. La novella civile viene elevata in seconda lettura a conchiuso.

Il progetto governativo sugli accordi dell'Aja 12 giugno 1912 e 17 luglio 1905 negli affari matrimoniali, curatelari e tutori, viene assegnato ad una commissione.

Prossima seduta sabato.

Melanconie pangermaniste
Un articolo dell'„Ost-Deutsche-Rundschau" sulla questione universitaria italiana

VIENNA 19 (N). La «Ost-Deutsche Rundschau» polemizza contro il recente articolo del «Neues Wiener Tagblatt» sulla questione della Facoltà italiana.

Anzitutto dice che il «Tagblatt», fra i giornali scritti in tedesco, è quello che tiene il «récord» nel seminare zizzania, e l'articolo da esso publicato e attribuito ad una «persona competente», sarebbe un esempio classico del modo in cui quel giornale eserciterebbe la sua azione deleteria. Quindi l'articolo continua testualmente così:

«Una «persona competente tedesca» in quell'articolo chiede a nome di tutti i tedeschi di equo pensare, a favore della nazione italiana come mediatrice di civiltà per i tedeschi e come iniziatrice del rinascimento, non solo una Facoltà giuridica italiana, ma un'Università italiana a Trieste. Ma, se è lecito domandare, chi è competente in questa materia? Basterebbe questa interrogazione per dimostrare che si tratta solo d'una finta per accalappiare i gonzi, giacchè nessuno vorrà riconoscere un professore universitario tedesco come perito competente a decidere il quesito della legittimità della pretesa di una Università italiana, o della necessità di questa. E quale «persona competente» dunque potrebbe essere? La si dà semplicemente a intendere a coloro che non hanno criterio proprio, a coloro sui quali una frase di quel genere fa colpo, senza che essi la analizzino più volte e per i quali quindi il tenore dell'articolo diviene dogma. In quanto alla domanda stessa che è motivata con le liete frasi d'uso, vorremmo augurare alla «persona competente» che le toccasse di subire una metempsicosi. Anzitutto essa dovrebbe entrare nella pelle d'un ladino - perchè la «persona competente» aggiunge anche i ladini agli italiani per dimostrare con cifra possibilmente grande la fondatezza della domanda d'una Facoltà giuridica italiana. - Allora egli come i suoi fratelli si accorgerebbe che dalle scuole elementari italiane che gli sono imposte, non solo non ritrae alcun vantaggio, ma per giunta danno, perchè tutti i suoi interessi economici e intellettuali sono amalgamati con la lingua tedesca parlata e scritta, e l'artificioso inceppamento dell'attivo scambio fra ladinismo e civiltà tedesca lo colmerebbe di rancore profondo contro l'italianismo, come sono invasi di sdegno oggi i 2-300.000 ladini che sono computati fra gli 800.000 italiani menzionati nell'articolo. Egli sperimenterebbe sulla propria persona un altro lato della questione universitaria italiana e noi gli augureremmo vivamente questa cura. Non solo egli dovrebbe mandare i suoi figli alla scuola elementare italiana che inceppò a lui stesso gravemente l'esistenza, ma alla domenica andando egli stesso in chiesa oltre all'incomprensibile latino del rito ecclesiastico, gli toccherebbe di udire un'incomprensibile predica italiana. Tutti gli ufficiali, tutte le autorità lo tratterebbero con malevolenza se, obbedendo al suo convincimento, si proclamasse apertamente fautore di quella corrente che tende a sostituire a scuole, preti e autorità tedesche quelle italiane, perchè gli interessi della popolazione ladina lo richiederebbero. Ma che cosa voglia dire aver a fare con la malevolenza degli impiegati amministrativi e dei giudici tutti irredentisti senza eccezione, vada a vederlo la suddetta «persona competente» nelle valli di Fassa e Fiemme. Se quella «persona competente» poi sostenesse ancora che lo Stato austriaco coi denari dei contribuenti tedeschi dovrebbe erigere un semenzaio di irredentisti, allora essa è incurabile e non può più essere giudicata alla stregua delle persone dotate di senso comune. Se poi volesse anche riconoscere dalle esperienze, come tedesco, non vada in quei paesi nei quali l'influenza dei forestieri rende la popolazione esteriormente cortese per poter riempirsi le tasche coi portafogli tedeschi, ma vada in territori fuori di mano, dove possa vedere il più possibilmente all'opera la «Lega Nazionale». Può tentarlo in Istria, come nel Trentino (Wälschtirol). Egli nella lordura, nella cattiveria, nella smodata mania di sfruttamento troverà ben poche tracce di quel popolo che creò il rinascimento e potrà tranquillarsi a proposito della idea barbarica, che, partendo da considerazioni aventi di mira gli interessi dello Stato, sarebbe insensata e quindi riprovevole, il pensiero di erigere e mantenere a spese dello Stato una categoria, così brutale, così deficiente di cittadini dello Stato„ una scuola di ufficiali e un centro di agitazioni».

L'ammiraglio Chiari
elogia la flotta italiana

VIENNA 19 (N). Al Club scientifico, dinanzi a un uditorio di cui facevano parte anche molti alti ufficiali, il vice-ammiraglio Chiari tenne una conferenza sui problemi navali in relazione colla politica estera. Fra altro parlando della flotta italiana disse: La marina italiana ha confermato la sua fama. Essa ha reso possibili ed ha appoggiato nel modo più efficace le operazioni sul teatro della guerra. Essa ha dimostrato che cosa significhi per uno Stato una potente flotta, e come portino il loro frutto anche i massimi sacrifici sopportati per avere una tal flotta. Sovratutto essa ha dimostrato il suo eminente valore tecnico già col solo fatto che essa per tutto un anno di guerra, durante il quale dovette spiegare un'attività intensa, non ha subito neppure una di quelle avarie o uno di quei sinistri marittimi che sogliono sempre accadere in conseguenza di vaste esercitazioni guerresche di maggior durata. Ma per quanto l'Italia lavori indefessamente all'aumento della sua flotta, essa ad onta dei massimi sforzi - per quanto senza dubbio superiore in linea di potenzialità bellica - non raggiungerà pel 1920 la forza numerica della marina francese. Da questa sua asserzione l'oratore trae la deduzione che l'Austria debba rinforzare la propria flotta per potersi rendere più pregevole e più utile all'Italia. Il Chiari parlando dei rapporti internazionali fra l'Austria e l'Italia accentuò la necessità di tener conto di molte circostanze mutate e di soddisfare finalmente anche i bisogni culturali degli italiani. Questa frase provocò qualche voce di assenso nell'uditorio.

La Dieta della Bosnia
aggiornata

SERAIEVO 19 (B). Un'edizione straordinaria della gazzetta ufficiale pubblica una decisione sovrana del 28 novembre p. p., con la quale la Dieta viene aggiornata.

I ministri ungheresi a consiglio

BUDAPEST 19 (B). Oggi a mezzogiorno si radunò sotto la presidenza di Lukacs il consiglio dei ministri, al quale intervennero tutti i ministri del gabinetto. Il consiglio durato fino alle 1.30 s'occupò degli affari correnti.

Misure revocate

VIENNA 19 (N). I giornali locali recano che la «Vossische Zeitung» scrive che una grande Banca berlinese ha ricevuto oggi un telegramma dalla Borsa viennese secondo il quale per i prossimi giorni è da attendersi la revoca di determinate misure militari in Austria.

Il nuovo prestito austriaco
è stato contratto per rafforzare i depositi in oro

PARIGI 19 (N). Il «New-York Herald» reca: Le Banche americane che hanno imprestato all'Austria 25 milioni di dollari hanno ricevuto l'assicurazione che la monarchia non avrebbe assunto questo prestito per scopi di mobilitazione o per scopi guerreschi, ma solo per rafforzare i depositi in oro delle Banche viennesi.

Il nuovo borgomastro di Troppavia

TROPPAVIA 19 (B). Oggi fu eletto a unanimità di voti il nuovo borgomastro nella persona del cons. Walter Kudlirch.

Weiskirchner borgomastro di Vienna?

VIENNA 19 (N). L'elezione del nuovo borgomastro avrà luogo già lunedì prossimo. Oggi si fa nuovamente il nome del dott. Weiskirchner come il candidato con maggiori prospettive di elezione.

Cucine da campo su slitte

VIENNA 19 (N). La «Zeit» apprende che l'amministrazione militare fa eseguire prove con cucine da campo montate su slitte invece che su ruote, per potere in questo modo provvedere al vettovagliamento delle truppe anche in caso di grandi nevicate.

I funerali del principe Luitpoldo

MONACO 19 (N). I funerali del principe reggente Luitpoldo sono seguiti stamane alle 11 con molta solennità. Quando il conveglio si mosse tutte le campane suonarono a morto mentre i cannoni sparavano a salve. Dietro al feretro, ornato delle insegne reali, venivano il principe reggente Lodovico, a destra l'imperatore Guglielmo col bastone di maresciallo e l'ordine di Sant'Uberto, e a sinistra il re Federico Augusto di Sassonia. Seguivano il principe Leopoldo, a destra il re del Belgio e a sinistra l'arciduca Francesco Ferdinando; quindi il principe Ruprecht col granduca Boris di Russia a destra e il duca di Teck a sinistra; inoltre Don Carlos di Spagna e altri principi. Nella chiesa di San Gaetano la salma fu nuovamente benedetta dall'arcivescovo e poi tumulata.

L'arciduca ereditario d'Austria era giunto alle 9 del mattino, salutato molto cordialmente alla stazione dal principe reggente Lodovico.

Alle 5 del pomeriggio seguì nella sala Barbarossa della residenza reale un pranzo di famiglia di 112 coperti, a cui presero parte l'imperatore Guglielmo, l'arciduca Francesco Ferdinando, il cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg, il corpo diplomatico e le altre personalità che avevano assistito ai funerali.

MONACO 19 (N). La questione della nuova reggenza e della proclamazione di un nuovo re è già talmente avviata dal Governo bavarese, che esso può già ora mettersi in contatto ufficialmente con i capi dei partiti della Dieta bavarese. Si crede che la Dieta sarà convocata prossimamente ad una breve sessione per prendere una deliberazione in proposito.

La legge scolastica in Sassonia

DRESDA 19 (B). In tutte e due le Camere è seguita oggi la votazione finale della legge sulle scuole popolari. Siccome le due Camere insistono sulle loro decisioni circa le questioni dell'istruzione religiosa, dell'erezione delle scuole popolari generali e dell'esenzione dalle tasse scolastiche, la legge è caduta definitivamente.

La nuova legge sull'immigrazione

WASHINGTON 19 (B). La Camera dei rappresentanti ha approvato con 178 voti contro 82 il «bill» sull'immigrazione che deve sostituire il «bill» approvato dal Senato. Secondo il nuovo «bill» devono essere escluse dall'immigrazione le persone che hanno oltre sedici anni di età e non sanno leggere, eccezione fatta per le persone che possono dimostrare di essere emigrate in seguito a persecuzione religiosa.

Amundsen al Collegio romano

ROMA 19 (N). Roald Amundsen, l'ardito esploratore norvegese, tenne oggi al Collegio romano una interessante conferenza sulla conquista da lui fatta del Polo antartico. Alla conferenza assistettero il re e il duca degli Abruzzi, il ministro della Marina e il sindaco Nathan. La sala era affollatissima. Erano presenti numerosi senatori e deputati e una larga rappresentanza della colonia norvegese di Roma. Il marchese Cappelli presidente della Società geografica, presentando l'oratore si dice lieto che a questa conferenza assista un principe della Casa reale, che nelle regioni polari stampò un'orma indelebile.

Prende poi la parola Amundsen, e fra la più viva attenzione dell'assemblea narra l'epica marcia alla conquista verso l'estremo punto dell'asse terrestre, marcia compiuta da cinque uomini con 52 cani e quattro slitte, e coronata da felice successo il 14 dicembre 1911 dopo un tragitto di 1400 chilometri dalla base di operazione, con l'issare sul polo la bandiera norvegese e il guidone della «Fram», la gloriosa nave che toccò le più alte latitudini australi e boreali.

La comparsa sul telone delle proiezioni delle vedute delle tende erette dai cinque intrepidi esploratori al Polo stesso, fu salutata da applausi, applausi che si rinnovarono alla fine della conferenza come fu dato l'annunzio che il consiglio direttivo della Società geografica ha conferito al prode norvegese la gran medaglia d'oro, premio istituito dal compianto re Umberto per i benemeriti delle scienze geografiche.

Garros a Trapani

TRAPANI 19 (N). L'aviatore Garros tutto ieri fu festeggiatissimo. Iersera gli venne offerto un banchetto, quindi si recò allo spettacolo di varietà accolto al suono della Marsigliese e da grandi applausi. Stamane da Tunisi, col piroscafo «Soluntо» arrivarono i suoi meccanici coi pezzi di ricambio. Il monoplano dell'aviatore fu smontato e trasportato in alcuni locali della palazzina del console francese, ove furono iniziate le necessarie riparazioni all'apparecchio che Garros sperava di veder presto completato per spiccare il volo nel pomeriggio; ma il tempo che occorrerà per rimontare l'apparecchio e rifare l'ala infranta, e il tempo pessimo e piovoso costringeranno forse Garros a rimettere a domattina la ripresa del viaggio aereo, che la popolazione attende ansiosamente.

Regia turca dei tabacchi

VIENNA 19 (N). Tra la Regia turca dei tabacchi e la Porta pendono trattative per il prolungamento della concessione per parecchi anni.

La tensione alla Banca a.-u.

VIENNA 19 (N). Il segretario generale Pranger fece nell'odierna seduta del Consiglio generale della Banca a.-u. comunicazioni circa la straordinaria tensione presso la Banca. Mentre l'anno scorso in questa epoca era subentrata una diminuzione dei depositi, questi salirono durante le ultime tre settimane a 349 milioni di corone. La causa principale è da ricercarsi nel ritiro dei depositi presso le Casse di risparmio e le Banche, nonchè nelle misure relative degli istituti bancari per corrispondere a tali richieste, ciò che complessivamente richiese 300 milioni di corone. Il segretario generale espresse la speranza che nel gennaio subentrerà un alleggerimento, tanto più che la situazione politica si presenta un po' più pacifica.

Una smentita

PARIGI 19 (B). L'«Agenzia Havas» è autorizzata a dichiarare assolutamente infondata la voce di una prossima emissione di banconote da 20, 10 e 5 franchi da parte della Banca di Francia.

Estrazioni

VIENNA 19 (B). Nell'odierna estrazione della lotteria di Stato, la vincita principale di 200.000 cor. toccò al N. 408.082, quella di 50.000 al N. 116.300, quella di 30.000 cor. al N. 240.518, quella di 20.000 cor. al N. 61.695 e quella di 10.000 cor. al N. 469.937.

Il dividendo delle azioni della Banca a.-u.

VIENNA 19 (B). Dalla relazione finanziaria presentata oggi all'adunanza del consiglio generale della Banca a.-u. risulta essere concessa una tassazione di 119.60 cor. per il dividendo di quest'anno in confronto alle cor. 104 dell'anno scorso.

Morte improvvisa di un generale. FIRENZE 19 (N). Stasera alle 18.20, mentre stava telefonando nel caffè del «Bottegone» in Piazza del Duomo, cessava improvvisamente di vivere il generale Temistocle Zanella. Appena i presenti scorsero che il generale con il ricevitore del telefono in mano indietreggiava, corsero in suo aiuto, ma accolsero tra le braccia un cadavere. Il fatto produsse impressione, e molta folla stazionò a lungo dinanzi al caffè.

Nuovo vescovo. VIENNA 19 (N). Il «Fremdenblatt» annuncia che la nunziatura papale ha comunicato al vicario di campo Bjelok, avergli il papa concesso la dignità episcopale. Il processo canonico seguirà lunedì prossimo alla nunziatura.

Orribile tragedia in una caserma russa

PIETROBURGO 19 (N). Alle 4 del mattino è scoppiato nella caserma dell'artiglieria della guardia un incendio che è stato presto domato. Esaminandosi l'edificio fu constatato che si trattava evidentemente d'incendio doloso. L'amministratore sottopose tutti i soldati ad una visita personale. Il sottufficiale Cervascinski, messo ieri in istato d'accusa per una insubordinazione, non voleva però lasciarsi perquisire e perciò l'amministratore del deposito gli diede uno schiaffo. Il sottufficiale rispose colpendo l'ufficiale. Allora l'amministratore sguainò la sciabola lanciandoglisi contro, ma il sottufficiale lo uccise e poi incominciò a sparare a destra e sinistra. Approfittando della generale confusione che ne seguì, gli riuscì di fuggire in una camerata al secondo piano, dove si collocò ad una finestra riprendendo a sparare. Egli mirava specialmente contro gli ufficiali che si trovavano nel cortile, ma ferì soltanto lo scrivano del reggimento. Consumate tutte le cartucce, si cacciò l'ultima palla in bocca, cadendo fulminato.

L'„ORO DEL RENO"
di Riccardo Wagner, a Venezia

VENEZIA 19 (N). Stasera alla «Fenice» si inaugurò la stagione lirica di carnevale-quaresima con l'opera «L'oro del Reno», di Riccardo Wagner. La magnifica sala della «Fenice» accoglieva tutta l'aristocrazia veneziana. L'opera del grande maestro fu ascoltata con grande attenzione. Buona l'esecuzione ed accurata; l'orchestra era diretta dal maestro Zenoni.

Il „Derna" affondò con 36 uomini d'equipaggio

LONDRA 19 (N). Nel corso dell'inchiesta relativa all'imbarcazione gettata sulla costa dalle onde, che portava l'inscrizione «Derna» - Genova, il rappresentante dell'ammiragliato espresse, a nome dell'ammiragliato e degli ufficiali del «Centurion» il rammarico per le vittime e sentimenti di simpatia per le loro famiglie. Il Coroner espresse il parere che il marinaio morto sulla spiaggia deve essere saltato nel canotto dalla nave sulla quale si trovava e che stava affondando, e che nel salto si spezzò la colonna vertebrale. Il giurì dichiarò che le deposizioni raccolte dimostrano come il «Derna» affondò con 36 uomini di equipaggio, al quale evidentemente apparteneva il marinaio gettato sulla costa.

Crollo della volta di una cappella. Due morti.

BARI 19 (N). Giunge notizia da Spinazzola che è crollata la volta di una cappella dove erano riuniti alcuni fanciulli tornati dalle scuole, travolgendone due, che sono rimasti orribilmente sfracellati e un terzo che è rimasto ferito. I due cadaveri furono trasportati al cimitero e il ferito venne ricoverato all'ospedale.

Un teatro distrutto dal fuoco.

NANTES 19 (N). Stamane si incendiò il teatro alla «Renaissance», del quale rimasero in piedi soltanto i muri. Si ignorano le cause dell'incendio. Il teatro poteva contenere 2800 persone. Il Conservatorio di musica che si trovava in un'ala del teatro rimase quasi completamente distrutto. Non si hanno da deplorare vittime umane; i danni materiali sono però rilevanti.

L'esplosione nella miniera.

DORTMUND 19 (B). Fatta una nuova revisione delle marche di controllo degli operai, è risultato che mancano due altri minatori i quali devono trovarsi molto probabilmente ancora in fondo al pozzo ov'è avvenuta ieri la tragica esplosione. Il numero dei morti finora ritrovati risale a 48. Un incendio scoppiato nel pozzo N. 17 non potè essere spento e perciò si dovette isolare tutta la miniera, ciò che ha impedito di poter constatare le cause dell'esplosione.

Il congresso nazionale di Roma
delle opere di educazione popolare

Abbiamo da Roma 18 (n. d.). Il Congresso nazionale delle opere di educazione popolare, radunatosi a Roma in questi giorni, riuscì una prova solenne e confortante del nuovo soffio vivificatore che pervade e trasforma la scuola e la gente italiana; ciò che doveva logicamente avvenire in Italia in un tempo di meraviglioso risveglio e di insperata affermazione di tutte le energie nazionali.

Nell'elegante sala del teatro Argentina si diedero convegno i delegati di ben 500 istituzioni di educazione popolare, e rappresentanti di moltissimi Comuni, delle associazioni magistratuali e di tutti i Consigli scolastici provinciali e le personalità della politica e della coltura nazionale: gli ex-ministri Luzzatti, Orlando e Boselli; Casaglia, capo gabinetto del ministero Credaro, i direttori generali della pubblica istruzione Corradini e Fiorini, il sindaco di Roma Nathan e l'assessore Canti, il prof. Gklyas di Budapest, Edoardo Petit, ispettore generale dell'istruzione in Francia, le signore Krveger Stahberg, russa, e Anderson, svedese, il generale Porro, il comandante Buzzi e moltissimi deputati; insegnanti e amici e propugnatori dell'educazione popolare. I ministri Giolitti, Credaro, Finocchiaro Aprile e Ferdinando Martini, impediti d'intervenire, mandarono la loro adesione. Trieste può compiacersi di essere stata invitata a prender parte attiva al congresso ed a recarvi suo tributo di studio e d'esperienza: e il sig. Mario Pasqualis, invitato a riferire sull'esperimento fatto a Trieste di un'Associazioni fra ex-allievi, fu accolto da fragorosi applausi, quando portò al congresso il saluto della città «che può additare con legittimo compiacimento l'opera fecondamente compiuta con amore e con sacrifizio per l'educazione popolare» e degli insegnanti, che ebbe incarico di rappresentare, «i quali - disse - vogliono la scuola foggiatrice e incitatrice di coscienze e stromento poderoso di difesa, di conservazione e di rigenerazione e sperano che in Italia ottenga considerazione l'opera loro che, intesa a conservare il retaggio degli avi, è opera di civiltà».

L'on. Turati, che presiedeva, aperse il congresso con un discorso smagliante. Quando nel 1906 s'iniziò a Milano il Congresso internazionale delle opere di diffusione della coltura popolare, la scuola italiana, disse, era un deserto, l'analfabetismo dilagava da per tutto, scuole e maestri erano alla mercè dei loro nemici: ma sorse la federazione delle biblioteche popolari, sorse l'Unione italiana dell'educazione popolare, a cui sono venuti stringendosi gli operai, prima, gl'insegnanti poi, e affiorarono le opere di coltura, le quali ingigantiscono per forza ed efficacia solo quando sono federate; ed ecco infine la grande legge del cinquantenario, la legge Credaro, che avoca la scuola allo Stato ed alle province, liberandola dalle strette in cui si dibatteva, che crea il patronato popolare che vivifica la scuola e la porta nel campo aperto dell'opinione pubblica. E conchiuse: Molte e gravi sono le difficoltà che la scuola ha dovuto e deve ancora superare; ma la resistenza meccanica diventa un assieme d'istituzioni e di funzioni che penetrano nella vita operaia e la elevano. A questa trasformazione vittoriosa partecipa largamente il mondo femminile e partecipano gli operai stessi con la forza delle loro associazioni, che ieri combatterono per le loro rivendicazioni economiche, oggi combattono e combatteranno domani per la loro rivendicazione morale. Fa voti che la coltura delle classi inferiori si elevi di tanto da renderle degne di assumere veste di contraente nel giuoco della vita sociale.

Per ben quattro giorni i congressisti si raccolsero in sedute laboriosissime, nelle quali si discusse in tutta la sua vastità il problema dell'educazione popolare, alla cui soluzione si portarono i contributi dell'esperienza e dello studio. E' impossibile riassumere in poche righe il lavoro e le conclusioni dell'importante congresso, nel quale si trattò degli asili e dei vari metodi dell'educazione infantile nei diversi paesi; del patronato scolastico istituito dalla legge Credaro, dei ricreatori, delle scuole all'aperto, delle colonie climatiche e marine, della Mutualità scolastica, delle società fra ex-alunni, delle biblioteche, delle università e del teatro popolari, e dell'insegnamento professionale.

Un insegnamento scaturisce dal congresso nazionale di Roma: la scuola assurge ad organismo vivo di rinnovamento sociale solamente quando le alita intorno la calda simpatia di tutte le classi sociali pensose delle sorti future, e gli sforzi delle singole istituzioni convergono in uno sforzo solo, solamente quando il popolo avrà capito che è debole e povero perchè è incolto: allora la scuola non può avere nemici, non può trovare avversari: se ve ne fossero, si porrebbero da sè stessi contro ogni gentilezza e contro ogni civiltà.

CRONACA LOCALE

Dal Trialismo a Trieste

I giornali tedeschi, come si è veduto l'altro giorno, hanno la tendenza a considerare il pericolo del Trialismo sopratutto con riguardo a Trieste. E in realtà, non lo si può negare, se pure non ancora minacciata, certo contemplata è anche Trieste nelle visioni avveniriste del Regno jugoslavo, che un rappaciamento cordiale fra gli slavi meridionali e i circoli viennesi potrebbe un giorno o l'altro tramutare in realtà.

Gli slavi lo dicono, e mostrano di dirlo sul serio. I tedeschi lo temono, e mostrano di temerlo sul serio. Ma se guardiamo bene, se guardiamo cioè le cose quali sono, vi può essere pretesa più innaturale che questa di mettere Trieste addirittura in prima linea nelle ambizioni trialistiche?

Trieste è una città italiana. E' stata sempre una città italiana. E al pari di lei sono italiane, sono sempre state italiane, le molte città minori delle nostre coste. Ora il movimento trialistico è per sua natura un movimento nazionale slavo, un movimento di rivendicazione dell'autonomia d'una razza, sui territori da essa posseduti per tradizione e ammettiamo pure per conquista nazionale. Come è dunque possibile che esso concepisca d'estendersi non solo a città italiane, ma addirittura ad una grande città d'un quarto di milione d'anime, dove si parla italiano? Ciò non potrebbe avvenire, evidentemente, se non in forza d'un'opera di distruzione dell'elemento italiano e delle sue influenze, in modo da averlo ridotto ai minimi termini, sopraffatto ed eliminato.

Chi pensa che il trialismo sia il destino delle città italiane delle nostre coste e di Trieste con esse, vi ha premesso il pensiero che esse possano essere sbarazzate della loro italianità: altrimenti non gli verrebbe nemmeno in mente di riflettere a qualche cosa di simile. Per opporsi efficacemente al Trialismo in quanto riguarda le nostre provincie, per negargli a priori la presunzione di diritto per lo meno come si nega al serbismo ogni diritto sull'Albania e perfino sopra un gruppo di case che rappresentino un porto sulla costa albanese, basta dunque volere che le città italiane si conservino italiane quali sono attualmente. Altri provvedimenti non ci sono da prendere. Anzi non c'è che da evitare di prendere provvedimenti contrari.

I quali però, fino ad oggi, erano proprio quelli che prendeva il Governo. Esso ci conduceva gli slavi con metodo sotto forma di i. r. impiegati, di i. r. inservienti, di i. r. ferrovieri, di braccianti del porto; e gli i. r. impiegati, inservienti, ferrovieri, braccianti del porto, con applicazione na-

turale della regola a catena, ci conducevano altri slavi sotto forma di loro fornitori, cominciando da quelli che aprivano bottega ad uso dei connazionali per finire con quelli che tagliavano loro i vestiti e facevano loro le scarpe. Il Governo poi li aiutava a costituirsi ad organismi nazionali in seno alle nostre città. Non c'era alcuna ragione perchè la Magistrale slovena si trasportasse proprio a Gorizia, che era sempre stata una città italiana; ma il Governo la volle trasportare proprio colà, dove si protestava di non volerla; e un po' per affluenza di allievi slavi, un po' per affluenza di famiglie che tenevano a pigione gli allievi, dava una bella spinta a quei risultati statistici che ci tenne a verificare coscienziosamente ordinando perfino la revisione del censimento. Anche a Trieste non si fu contenti finchè il censimento, riveduto e corretto, non fornì una cifra abbastanza ragguardevole di slavi: tanto da poter giustificare che si pagassero i maestri alle loro scuole nazionali private e da poter creare forse un impedimento d'altra natura a quella invocata sede della Facoltà giuridica italiana, contro la quale, in mancanza d'altro, si era ridotti a trarre in campo tutta una serie di... casi Prochaska. A Pola poi è notorio che nell'arsenale e negli stabilimenti in dipendenza dalla marina da guerra si verificavano con costante parallelismo licenziamenti ed assunzioni di operai: e i licenziati erano la massima parte italiani, gli assunti la massima parte croati, fatti venire dalla Dalmazia e dalla Croazia.

Simili provvedimenti erano proprio l'opposto di quello che ci voleva perchè gli slavi non pensassero alle nostre città nella loro ipotetica cartografia del Trialismo. Erano anzi quelli che dovevano farceli pensare, se non l'avessero osato spontaneamente. Il desiderio timido faceva presto a diventare desiderio ardito, nella supposizione che ciò corrispondesse a una volontà del Governo. E francamente, come non supporre che vi corrispondesse, se tutta l'azione governativa nelle nostre provincie, fosse quella delle autorità politiche, o delle autorità militari, o delle autorità giudiziarie, pareva tendere a colmar la lacuna tra le ambiziose carte del trialismo e le condizioni della realtà nazionale?

Non avessero avuto gli slavi questo incoraggiamento, ci sarebbe oggi lo spirito avventuroso che osasse parlar di trialismo per città come Trieste, Rovigno, Parenzo, Monfalcone, Gorizia? Ma perchè Trialismo? Non sono queste città italiane? Come pensare che esse abbiano a far parte di un regno slavo? a che titolo? con che diritto di sottomettere ad un'altra estranea la nazionalità dei loro abitanti? Eppure lo si pensa, e i tedeschi meglio informati di noi delle correnti che spirano in alto ci avvisano che si deve temerlo. Non è certo un pensiero che sia nato oggi. Vuol dire anzi che vi si è pensato, quando i tedeschi, sempre bene informati di quelle tali correnti, non si preoccupavano di temerlo e consentivano al Governo fare ciò che esso voleva. Ora gli dicono che ha sbagliato politica e che conviene riparare al più presto l'errore. Fortunatamente non è troppo tardi. Riparare non sarà tanto difficile, purchè si scelga l'unica via del riparo, che è quella di lasciar gli italiani padroni a casa loro. Ma ciò non toglie che sarebbe stato meglio non sbagliare, e sopratutto non chiudere gli occhi per tanti anni allo sbaglio.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Tribunali. - Marina e Navigazione.**

Nella quinta pagina: **Cose del Comune di Pola: informata di impiegati tedeschi. - Rappresentanza comunale di Pirano. - La morte di un marinaio a Valditorre. -** L'appendice: **In cerca di sè stesso.**

Camillo Manfroni

all'Università popolare

Lezioni in via R. Manna e a S. Giacomo

Anche una volta una magnifica lezione quella di Camillo Manfroni sulla storia di Venezia: chiara, senza rettorica, ma di efficacissima potenza narrativa, atta a imprimere vivamente nella memoria la importanza dei fatti mirabilmente riassunti. Una lezione da quel grande maestro di storia che è il Manfroni, sintetica nel modo più capace per la vasta dottrina che gli consente di sintetizzare, significativa e profonda per il modo lucido con cui prospetta gli avvenimenti, facendo pensare con le varie acute considerazioni sui corsi e sui ricorsi dei fatti, sulle loro cause e sulle conseguenze nella vita politica degli Stati. Il Manfroni narrò ieri il periodo glorioso in cui Venezia costituitasi più solidamente nella forma di Repubblica, trasformato il dogato da istituzione oligarchica in istituzione equilibrata tra il potere personale e il potere dei consigli, allargò via via il suo dominio sui mari e sulla terraferma, accrescendo sempre più la sua potenza, ampliando sempre più la sfera dei suoi interessi commerciali. Tutti gli avvenimenti principali ebbero un vivissimo risalto: ma sopratutti ebbe piena, avvincente raffigurazione dall'aperta e semplice parola del Manfroni la linea ascensionale della storia di Venezia, ed ebbero efficace rilievo la sapiente politica interna e l'insuperata e arditissima arte diplomatica, per le quali la potenza di Venezia riuscì ad avere come sua provincia l'Adriatico, tutto il mondo orientale e così vasta parte della terraferma retrostante alle Lagune. Il Manfroni illustrò ieri tutto il periodo ascendente della grandezza veneta sino a quando le invasioni turche e la conquista di Costantinopoli, rendendole ardui i passaggi marittimi dell'Oriente, le costituirono i primi elementi della successiva decadenza. Il pubblico, assai affollato e distintissimo, che era nella sala del Conservatorio «Tartini» accolse la conferenza con molti applausi e con manifesti segni di profondo diletto.

★ Questa sera, nella sala del Conservatorio «Tartini», dalle 8, il prof. Camillo Manfroni terrà la terza conferenza sulla storia di Venezia. L'illustre oratore, che ha un'efficacia d'insegnamento veramente impareggiabile, e sa nella storia così ampia, così difficile, discernere acutamente gli avvenimenti più significativi, parlerà questa sera della repubblica veneta dalla caduta di Costantinopoli sino alla battaglia di Lepanto.

★ Alla scuola di via Ruggero Manna, dalle 8, il dott. Arturo Castiglioni chiuderà questa sera il suo corso sull'assistenza degli ammalati. Il chiarissimo igienista conchiuderà così un'opera educativa di profondo e reale valore sociale, intenta a completare con le norme e con le necessità indicate l'opera del medico nelle più varie occasioni.

★ Nella sezione di S. Giacomo (sala del Ricreatorio della «Lega Nazionale») oggi, dalle 8, il prof. Marino Szombathely continuerà il commento storico e artistico alle proiezioni dei monumenti di Roma, che ebbe così lusinghiero successo martedì scorso.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Inneggiando al giubileo del chiaro avvocato Felice Consolo: Riccardo Conighi cor. 20, Adolfo Conighi cor. 20.

Per onorare la memoria dell'amico Romeo Manzuffa dai sig.ri Oscarre Toribolo cor. 10, Riccardo Köchl cor. 5.

Per onorare la memoria dell'amico Giuseppe Russi, dal sig. Giuseppe Benedettich cor. 10.

Per onorare la memoria del padre del collega Tullio Defrancesco, dai docenti, dal dirigente e dal bidello della civ. sc. pop. al Lazzaretto vecchio cor. 11.90.

Dal signor Giorgio Sanzin delle rose di Servola, cor. 50 per il Natale.

Da alcuni Cavalieri della Morte per una suonata di Pace cor. 4.56.

Per una telefonata cor. 0.40.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 100 dall'anonimo di Barcola, a mezzo del presidente, per capo d'anno, cor. 200 dal signor Antonio Chiozza, Scodovacca e cor. 200 dall'ing. G. Chiozza, Campolongo, per onorare la memoria dell'indimenticabile loro madre Teresa ved. Chiozza.

Una conferenza sulle costruzioni ospitaliere all'Associazione medica. Questa sera alle ore 7.30, l'ing. Mario Grablovitz, terrà nella sede dell'Associazione medica triestina (Carducci 28, II) una conferenza su «La costruzione degli ospedali» (con proiezioni). Alla conferenza sono invitati anche i soci della società ingegneri e architetti, e della società d'Igiene. Il nome del conferenziere che si è specializzato, anche con numerosi viaggi all'estero, nell'argomento e che è il progettista del padiglione chirurgico testè inaugurato al civico Nosocomio, è garanzia che la conferenza desterà il massimo interesse così nel ceto dei medici come in quello dei tecnici edili.

Società degli ingegneri e degli architetti. Iersera alla Società degli ingegneri e degli architetti, l'ing. Emilio Gerosa tenne la seconda sua conferenza sui forni d'incenerimento delle immondizie. Il conferenziere presentò, ad illustrazione della precedente conferenza, un modellino dell'apparecchio per estrarre le scorie dalle fornaci sistema Herbertz. Passò quindi a parlare del primo forno adottato ad Amburgo, sistema inglese Horsfall, che fu poi sostituito da uno nuovo sistema Uhde, il quale ha una potenzialità distruttiva di 1400 chilogrammi all'ora. Il conferenziere disse di ritenere che questo sistema potrà avere sicuro avvenire, perchè si presta alla distruzione delle immondizie così di carattere «continentale» come di carattere «tropicale», genere di immondizie che si raccolgono specialmente nelle grandi città commerciali marittime.

Il conferenziere si diffuse quindi a parlare del recente congresso tecnico-sanitario di Düsseldorf, nel quale si trattò, fra gli altri, anche il problema della distruzione delle immondizie; e concluse augurandosi che sorgano presto in tutte le nostre città forni d'incenerimento delle immondizie, per sopprimere ciò che costituisce il principale focolaio di diffusione di innumerevoli malattie. Il dotto, diligente e studioso conferenziere fu rimeritato in fine da calorosi applausi.

Nomine e promozioni. Il sig. Luogotenente di Trieste ha nominato: commissario distrettuale effettivo il commissario distrettuale provvisorio dott. Francesco Vodopivec a Pola, concepista effettivo di Luogotenenza il concepista provvisorio conte Carlo Attems-Petzensten a Gradisca, lasciandoli nell'attuale loro posto di servizio; concepisti definitivi di Polizia i concepisti provvisori Rodolfo Junovic a Trieste, Ugo Dietl a Trieste, Giuseppe Sinkovec a Pola, Gustavo Pus a Trieste e Giuseppe Zorec a Zara, lasciandoli nei loro attuali posti.

Nuovi versi. Nella prima settimana di gennaio l'editore Mayländer pubblicherà un nuovo volumetto di versi «In sordina» del nostro giovanissimo concittadino Bruno Astori, che più volte i nostri lettori ebbero occasione di apprezzare come studioso di argomenti artistici e letterari.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per stasera alle 8 una conversazione sociale, che avrà per tema «S. Canziano e i suoi dintorni». La conversazione sarà illustrata da numerose proiezioni.

Varna chiusa al commercio e Santi Quaranta aperta. Secondo una comunicazione del ministro a.-u. a Sofia, per ordine dello Stato maggiore bulgaro, il porto di Varna venne chiuso fino a revoca al commercio internazionale. Invece il Governo greco ha notificato il toglimento del blocco della rada di Santi Quaranta, ciò che però non tocca il blocco della costa dell'Albania meridionale (Epiro) tuttora in vigore.

Pranzo di Natale della «Previdenza». Oggi proseguirà, dalle 10 alle 12, la distribuzione, a vecchi e vecchie poveri, dei buoni ancora disponibili.

★ A tale scopo pervennero alla «Previdenza»: comm. Salvatore Segrè e consorte, baronessa Sartorio cor. 20, avv. Alfonso Valerio 20, Fratelli Uccelli 5, da altri 4 oblatori 1.90; inoltre merci dalle ditte: Giuseppe Mauro, Giuseppe Weber, Inzolia e C., M. Tuis, Klein, Fratelli Di Lenardo, Dondi Adele, Dombriscki, Giulio Meinl e Antonio Narduzzi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del padre del m.o sig. Tullio Defrancesco, dal direttore, dai docenti e dal bidello della civ. scuola compl. al Lazzaretto vecchio cor. 11.40 a favore del fondo scolari poveri della scuola stessa.

Per onorare la memoria della signora Emilia de Steinkühl, dai sig.ri Cornelia e Ferdinando Bean cor. 15 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Dal comm. Giuseppe Vidich, nella ricorrenza del 45.mo anniversario della morte della sua venerata madre, cor. 600, con la seguente destinazione: cor. 100 all'Albertinum, cor. 100 alla Previdenza, cor. 100 al Comitato di difesa dei minorenni, cor. 100 all'Associazione Mutua fra impiegati privati pro fondo orfani e vedove, cor. 50 all'Orfanotrofio S. Giuseppe, cor. 50 alla Casa di Nazaret, cor. 50 ai Salesiani, cor. 50 al Sacro Cuore (via Tommaso Grossi), queste ultime quattro per l'albero di Natale).

Dal sig. Giorgio Sanzin di Servola, per Natale, cor. 50 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Dalla signora Eugenia de Porenta nata contessa Totto, per Natale, cor. 20 a favore dei bambini degenti all'Ospedale della Maddalena.

Dalla signora Mary baronessa de Albori nata Vidich cor. 10 a favore del Sacro Cuore (via Tommaso Grossi) per l'albero di Natale.

— Alla Croce rossa delle signore pervennero: dal barone Pietro de Morpurgo cor. 100, e ciò per onorare la memoria della compianta sua madre.

— Per l'albero di Natale nel Ricreatorio della signorina Strudthoff elargirono: la signora Giorgina Honsell cor. 10, e la signorina Cleo Haggiconsta cor. 20.

— All'Ospedale infantile, Burlo-Garofolo, pervennero, per Natale: dalla presidente del Comitato delle dame patronesse signora Ninetta Valerio-Garavini cor. 40.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: Eugenia ved. de Porenta nata contessa Totto cor. 20, Pototschnig e Frankel 10, Giovanna ved. Vesnaver 10, Lorenzo Svich 20, avv. Alfonso Valerio 30, Luigia Gortan 20, Amalia Vogl 20, Olga Rimini-Benporat 10, Alessandro Burgstaller 10, Alessandro Winhoffer 5, conte Giacomo di Panigai 10, Raffaele Tümmel 3, Banca di Credito di Lubiana 20, Arminio Luftschitz 10, Elisa ved. Usiglio-Bienenfeld 5, Adamo Englaro 5, Cornelie Beck 20, Auguste Maurer e dott. Christian Maurer 10, Società di beneficenza delle guardie di finanza del Litorale 80. Inoltre quale legato del defunto signor Sansone Ventura a mezzo del signor Carlo Camis cor. 100.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per i provvedimenti natalizi a favore dei fanciulli poveri: Podestà avv. Alfonso Valerio cor. 20, cav. Mario Morpurgo 20, ing. Nicolò de Manzini 20, Clotilde Ricchetti 20, Cornelia Beck 10, una signora anonima 10, dott. Ferruccio Apollonio 5; dott. V. Cominotti 20, Alice e dott. V. Mandel 10, inoltre: Mario e Gino Rusca diversi giocattoli per l'albero di Natale ai fanciulli degenti nell'Ospizio marino.

I nuovi «hangars» al Molo della Sanità. La segreteria della Camera di commercio ci informa che la costruzione degli «hangars» 41 e 43 sul molo della Sanità è ultimata e che questi verranno messi a disposizione del traffico da sabato 21 corrente.

★ Il piroscafo del Lloyd che approdava finora al molo Giuseppino, approderà, d'ora innanzi, alla testa del molo della Sanità; i piroscafi della Società «Dalmatia» che approdavano al molo Giuseppino, approderanno alla parte settentrionale del molo della Sanità, ed un solo piroscafo di questa Società approderà dal mercoledì al sabato di ogni settimana sotto vento del molo, parte esterna, nel punto occupato gli altri giorni dal piroscafo del Lloyd della linea dalmato-albanese. Infine i piroscafi della Società di navigazione «Ungaro-Croata» approderanno per l'avvenire al molo Giuseppino.

Per gli insegnanti. - Posto in concorso. Nella scuola popolare mista di tre classi con lingua d'insegnamento italiana a Veglia è da coprirsi in via definitiva un posto di maestro di III categoria.

Istanze documentate entro quattro settimane al Consiglio scolastico distrettuale di Veglia.

Le accuse d'una sordomuta

Ieri vennero sospesi dal servizio alla Pia Casa dei poveri il maestro della Banda dei corrigendi Umberto Niederkorn e l'assistente guardiano Enrico Schramek. Tale misura fu presa in seguito ad una inchiesta sommaria avviata dall'ispettore della Pia Casa e segretario della direzione di Pubblica Beneficenza, su i seguenti fatti:

Fra le fanciulle ricoverate all'Istituto vi era Antonia B., nata il 12 gennaio 1896, la quale, orfana di madre, era stata accolta al pio stabilimento il giorno 8 ottobre 1904. La fanciulla - una infelice sordo-muta - si ebbe alla Pia Casa le più assidue cure e fu fatta frequentare per tutti questi anni la scuola comunale per sordomuti, dove imparò a intendere le parole e ad articolar suoni, così che presentemente parla a sbalzi, sì, ma riesce a farsi capire. Nell'agosto dell'anno scorso l'Antonia venne colpita da una nuova sciagura. Fra i morti di colera che la nostra città ebbe la disgrazia di registrare, fu anche il padre della ragazza. In vista di ciò, la ragazza venne tenuta nella Pia Casa più del consueto, poichè la direzione, seguendo il consiglio del segretario, volle che la poveretta compiesse tutti i corsi della scuola dei sordomuti, della quale le agevolò la frequentazione, ottenendo per lei dalla direzione del Tramvai la libera circolazione sui carrozzoni della linea Roiano-Pia Casa dei Poveri. La Antonia ha una zia, Anna ved. Serbo, che è portinaia di una casa dell'Istituto stesso, e precisamente in via Ugo Foscolo 15, rispettivamente via Manzoni 2; e, poichè si avvicinava il momento in cui, per necessità facili a comprendersi in uno stabilimento di tal genere, la ragazza, che fra poco avrà 17 anni, doveva uscire dalla Pia Casa - ella venne richiesta di accoglierla presso di sè. L'Istituto, poi, la avrebbe sussidiata con qualche piccolo importo di denaro.

L'Antonia venne così regolarmente consegnata alla propria zia il giorno 17 ottobre dell'anno corrente, e andava ad abitare con lei.

Giovedì della settimana passata la Serbo si presentava all'ispettore sig. Fonda e gli riferiva che l'Antonia era rimasta sedotta da un Umberto occupato alla Pia Casa dei poveri.

La ragazza, chiamata al cospetto dell'ispettore, fornì connotati precisi sulla persona cui alludeva; e venne stabilito essere il maestro della Banda dei corrigendi, Umberto Niederkorn. Interrogato immediatamente, il Niederkorn confessò di avere avuto, nella stanza con ingresso libero da lui occupata in via dell'Acquedotto N. 31, un colloquio con la ragazza. Affermò, peraltro di non averla conosciuta nell'Istituto, ma fuori, in seguito ad un incontro casuale per via. La avvicinò, le aveva fatte delle proposte ed ella aveva accettato, seguendolo dove egli le aveva offerto lo seguisse. Aggiunse in ultimo che poteva giurare non essere stata la Antonia, quella volta, al suo primo passo.

Più tardi la zia della ragazza parlò anche d'un altro addetto alla Pia Casa, a nome Enrico. Fatte le debite ricerche e interrogata pazientemente di nuovo la ragazza, l'ispettore ritenne ch'egli potesse essere l'assistente guardiano Enrico Schramek; ma, per stabilirlo, invitò la Serbo e la ragazza a venire alla Pia Casa. L'Enrico fu così identificato proprio nello Schramek. La ragazza, poi, sostenne che era stato questi ad avvicinarla prima del Niederkorn, una volta in casa della zia, durante una assenza di questa, il 19 ottobre, cioè due giorni dopo che ella era uscita dalla Pia Casa dei poveri, una seconda volta anche in casa della zia, e una terza volta al Boschetto. Lo Schramek, posto a confronto con la ragazza, ammise i colloqui, ma dichiarò di averla lasciata intatta.

Egli è ammogliato e padre di tre bambini, uno dei quali nato in questi giorni.

Sulla sospensione dei due, che la povera deficiente accusa, ad inchiesta compiuta, deciderà la Direzione generale della Pubblica Beneficenza.

La fornitura dei generi alimentari per gli stabilimenti ospitalieri. La Giunta municipale, d'accordo con la commissione all'igiene ha deliberato, in seguito al risultato delle rispettive aste, di aggiudicare la fornitura dei generi alimentari per gli stabilimenti ospitalieri del Comune alle seguenti ditte:

La carne di manzo alla ditta Carlo Gatznig al prezzo di cor. 1.52 al chilogramma; quella di vitello alla ditta Giorgio Rumetz al prezzo di cor. 1.48 al chilogramma per l'ospitale e di cor. 1.52 per il Frenocomio; il semolino al Pastificio triestino al prezzo di cor. 50 al quintale; il vino all'azienda P. Manzutto al prezzo di cor. 74 all'ettolitro; l'olio di arachide alla ditta Giuseppe Benedettich al prezzo di cor. 1.35 al chilogramma; le uova alla ditta Giovanni Siega al prezzo di cor. 168 al quintale e il pollame alla ditta Antonio Lipari al prezzo di cor. 1.90 al chilogramma.

Per la fornitura del latte, del pane e della pasta si deliberò di fare nuove aste e così pure per la fornitura dello zucchero, del caffè e del riso.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Vesta». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta alla nave da guerra a.-u. «Vesta» dal 18 al 25 corr. giornalmente alle 8.42 pom. a Costanza.

Borse di studio in concorso. Col principio del primo semestre dell'anno scolastico 1912-13 sono da conferirsi due borse di studio d'annue cor. 300 ciascuna della fondazione «Canonico Giacomo Cerne». Al godimento di questi stipendi sono chiamati scolari di religione romano-cattolica dalla II classe presso una scuola popolare pubblica in avanti, e scolari delle scuole medie dello Stato. Nel conferimento vengono presi in considerazione in prima linea i parenti del fondatore e precisamente i discendenti del padre dello stesso Marco Cerne e della madre nata Zlobez, in seconda linea a tutti gli altri parenti. In mancanza di questi sono chiamati aspiranti del territorio di Trieste, e in difetto di questi aspiranti dei villaggi della Diocesi di Trieste-Capodistria ed in ultima linea della città di Trieste.

Istanze entro il 10 gennaio all'Ordinariato vescovile di Trieste.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dall'8 al 14 corr., si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 30;

espulsi morti: 11;

nati vivi: 138 (30.1 per mille), cioè 88 maschi e 50 femmine;

morti: 106 (23.0 per mille), cioè 58 maschi e 48 femmine, dei quali 26 inferiori ad un anno; 14 da un anno a 5; 3 dai 5 ai 10; 1 dai 15 ai 20; 3 dai 20 ai 30; 9 dai 30 ai 40; 24 dai 40 ai 60; 22 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni.

71 di questi decessi si verificarono nei rioni di città; 21 in quelli suburbani; 6 nell'Altipiano; 2 negli Stabilimenti di ricovero; 6 erano arrivati da altri Comuni.

Dei 106 decessi di questa settimana, 16 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 2 da tifo; 2 da morbillo; 4 da carcinomi; 2 da meningite; 3 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 11 da pneumonite; 10 da altre malattie degli organi respiratori; 8 da debolezza congenita; 8 da marasmo senile; 26 da altre malattie; 1 da cause accidentali ed 1 da suicidio.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di Aprile a biglietto bianco e precisamente: dal N. 156400 al N. 158000.

Un plico assicurato con 10.000 corone sparito da bordo del „Wurmbrand"

Lunedì mattina alle 8, quando il piroscafo «Wurmbrand» del Lloyd partì da Trieste in linea celere per Cattaro e porti intermedi aveva a bordo, insieme ad altra posta, anche un plico assicurato per diecimila corone. Al primo porto toccato il tenente che ha in consegna la posta, verificando i valori, constatò che il plico delle 10.000 corone era sparito e ne avvertì il comandante cap. G. Lucich. Immediatamente fu eseguita una rigorosa perquisizione a bordo, ma del plico non fu trovata traccia. Nel dubbio che esso fosse stato trafugato prima che il «Wurmbrand» avesse lasciato Trieste, fu telegraficamente informata la locale polizia; ma le indagini avviate in proposito non diedero alcun risultato.

Ieri, alle 4.30 pom., all'arrivo a Trieste del piroscafo, salirono a bordo molti funzionari di p. s., piloti e guardie di finanza, che, agli ordini del cons. dott. Pechotsch, operarono una lunga, minuziosa perquisizione; ma con esito assolutamente negativo. Le indagini continuano.

Ingente furto di gioielli a Filadelfia

L'arresto del ladro a Trieste

Il piroscafo «Oceania», dell'«Austro-Americana», il 27 u. s. stava per salpare dal porto di Nuova York, quando salì sulla nave un operaio, che domandò del comandante, cap. A. Diminak. Accompagnato alla presenza di questo, pregò di venir assunto a bordo come fuochista o come semplice garzone di macchina. Aveva la matricola in regola; e il cap. Diminak lo assunse in quest'ultima qualità. Si chiamava Giovanni Siscovich, di 32 anni, avente la moglie a Trieste, in via della Valle N. 8.

L'«Oceania» giunse qui domenica mattina e ripartì la notte per Gravosa. Martedì, alla locale Direzione di Polizia pervenne un telegramma da Filadelfia, nel quale l'autorità di p. s. di quella città comunicava che il 23 u. s. era stato colà commesso un furto di gioielli per valore ingente a danno di un negoziante, e che dai rilievi fatti era risultato che il ladro col bottino era riparato a Trieste. Un susseguente telegramma precisava che il ladro partito per Trieste era Giovanni Siscovich. Di rintracciare il Siscovich fu incaricato il Commissariato di via della Muda vecchia, e quei funzionari potettero stabilire che il Siscovich aveva profittato della breve sosta dell'«Oceania» per fare una capatina a casa e poi era ripartito nella notte per Gravosa. Il dirigente del Commissariato, cons. dott. Pechotsch, ordinò, allora, una perquisizione in casa del Siscovich. Il risultato fu il rinvenimento di parecchi anelli di valore con pietre preziose, orecchini ed altri gioielli recanti la punzonatura del marchio americano. I gioielli furono sequestrati; e ieri alle 4 pom., quando l'«Oceania» fu di ritorno da Gravosa, il Siscovich fu arrestato. Appena l'«Oceania» fu giunto in porto, l'aggiunto di Polizia sig. Pasquali e la guardia di p. s. Ghetz si recarono con una lancia sotto bordo e, saliti in coperta, trassero in arresto il Siscovich che, ammanettato, condussero a terra. Conosciuta l'imputazione mossagli, il Siscovich si protestò innocente. La cabina da lui occupata a bordo dell'«Oceania» fu sigillata per ordine dell'autorità di p. s., in attesa dei provvedimenti che sarà per prendere l'autorità giudiziaria.

Un bracciante derubato dell'orologio e catena. Poco dopo la mezzanotte, il bracciante Andrea Fonda, abitante in via San Maurizio N. 8, che si trovava nel caffè «Universo» insieme ad un superbo esemplare di sbornia, si addormentò sulla sedia. Era ubriaco e addormentato, ma nondimeno ad un certo punto si accorse che qualche cosa di estraneo stava... passeggiando sul suo panciotto; e, aperti gli occhi, sorprese tale «Gigi» mentre stava per derubarlo dell'orologio e della catena. Vedendo che aveva fatto fiasco, il briccone scoppiò in un'allegra risata, e disse che aveva fatto uno scherzo. Il Fonda, felice d'essersi svegliato a tempo, non si curò di prender la cosa sul serio; e, buona notte!, tornò ad addormentarsi. Rimase nel locale fino alle prime ore della mattina e, verso le 6, invece di rincasare, si recò a bere un altro quartino nell'osteria «Dal dalmato», in via Giorgio Vasari. Un momento dopo vi entrò pure il «Gigi», il quale prese posto ad un tavolo poco discosto dal suo. La stanchezza vinse ancora una volta il Fonda; e, poggiata la testa sul tavolo, tornò a schiacciare un sonnellino. Questo lo tenne lontano dal mondo per circa un'ora, in capo alla quale si svegliò e constatò di non aver più nè la catena, nè l'orologio, la prima d'oro ed il secondo d'argento, del valore complessivo di 110 cor.

«Gigi» era sparito; e i sospetti del danneggiato si concentrarono su di lui. In questo senso, perciò, il Fonda denunciò la cosa alla Polizia. Il sospetto ladro, Luigi Rustia, di 26 anni, giornaliero, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 6, fu arrestato poco dopo nei pressi dei Portici di Chiozza. Egli si protestò innocente, ma nondimeno fu imprigionato.

I ladri in una cantina. Enrico Morbidello, portinaio della casa N. 633 di via Michelangelo Buonarroti, denunciò ieri l'altro alla Polizia che fra le 2 del pomeriggio e le 7 di sera, ignoti ladri erano entrati nelle cantine dello stabile, forzandone la porta e strappando i lucchetti dei cancelli. Non erano, però, riusciti a rubare nulla, molto probabilmente perchè era sopraggiunto qualche inquilino. Aggiunse il portinaio che nelle cantine, oltre a grandi cassoni vuoti, si trovavano dei bauli pieni di roba smessa.

Le provviste per Natale? - Una visita ladresca in un «buffet». Ieri notte, i soliti ignoti, fecero una visita nella trattoria-«buffet» di Maria Degano, in via della Barriera vecchia N. 12. Vi entrarono per il finestrino della latrina che prospetta nel cortile della casa e, quindi, forzarono la porticina del gabinetto che era stata chiusa dall'esterno. Nel locale visitarono accuratamente tutto e s'impossessarono di mezzo prosciutto cotto e di mezzo prosciutto crudo; di due chilogrammi e mezzo di salame; di dieci bottiglie di liquori; di 12 forchette e di altrettanti coltelli, di metallo; di quattro tovaglie, cinque salviette e di dieci bottiglie di vino comune. Poi se ne andarono uscendo dalla porta della cucina che mette nell'atrio della casa.

La Degano scoperse il furto ieri mattina, e lo denunziò alla Polizia, dove disse di soffrire il danno di un'ottantina di corone.

Schiarimento. A proposito della notizia pubblicata ieri sotto il titolo «Le gherminelle di un panettiere», veniamo pregati di rilevare che il signor Luigi Gallatti è agente e non fattorino della ditta Steiner.

Furbo! L'altra sera, verso le 5, una guardia di polizia passava per la strada di Longera, conducendo seco un uomo, certo Bencina, che aveva poco prima arrestato perchè sulla pubblica via aveva commesso degli eccessi. La guardia, tenendo con le «castagnole» l'arrestato, era diretta all'ispettorato di S. Giovanni di Guardiella, quando fu fermata da un bracciante sulla trentina, il quale battendo sulla spalla dell'arrestato, in tono amichevole, disse:

— Ciò! Varda chi che me toca veder! Ti xe ti Bencina?

— Proprio mi, Carlo! Sta volta i me ga becà.

— Cos'te ga fato?

— Ma! Stupidezzi, credime.

— E'ndove te va adesso? Vien, vien con mi.....

— Magari che podessi....

Intervenne in questo punto la guardia, la quale invitò l'intruso ad andarsene; ma l'altro non volle sentir ragione.

— Lassilo star - disse alla guardia. - Mi Bencina lo conosso meio de tuti. Mollilo, e lassa che el me conti cossa che el ga fato. Mollilo, andemo! via!

E poi, rivolto all'arrestato:

— Vien, Bencina, vien con mi!

La guardia gl'ingiunse nuovamente di allontanarsi e lo minacciò, in caso contrario, di arresto.

— A mi in aresto? Eh, la vedaremo! Vado in ispetorato e là faremo i conti.

E mantenne la parola. Si recò all'ispettorato e all'impiegato d'ispezione che gli chiese che cosa desiderasse, rispose che... era venuto per protestare contro il contegno di una guardia la quale non aveva permesso ad un suo amico, arrestato, di fermarsi a discorrere con lui sulla via!

Assunto a protocollo, fu naturalmente arrestato. Egli è Carlo Krecich, di 26 anni abitante in via del Farneto (Guardiella) N. 1214.

Il Krecich fu, più tardi, rilasciato, salvo a rispondere a tempo e luogo per indebita intromissione nell'operato delle guardie.

Un tiro della serva? L'altro ieri, all'ispettorato di via Luigi Ricci, il sig. Benedetto Fano, abitante in via del Toro N. 2, denunciò che nello scorso mese erano venuti a mancare nella sua abitazione vari capi di biancheria del valore complessivo di circa 50 corone. Aggiunse che aveva motivo di ritenere colpevole del furto una ragazza, Emma S., di 17 anni, da Opicina che aveva al suo servizio, e ciò perchè la S. si era allontanata improvvisamente dalla casa senza più dare notizie di sè.

L'autorità indaga.

Disgraziato accidente. Antonio Marcon, di 74 anni, privato, abitante a Chiusaforte, da tre giorni a Trieste, abita in Pendice di Scorcola N. 335. Ieri mattina, mentre chiudeva una finestra, ruppe accidentalmente una lastra e riportò una ferita di taglio alla mano destra, con recisione di tendini. Recatosi all'Ospedale, venne accolto nel quarto riparto.

Gravi cadute. Ieri nel pomeriggio l'assistente alle macchine della Centrale elettrica del Punto franco Ferdinando Schüb, di 58 anni, abitante in via dei Navali N. 9, cadde giù da una scala e riportò gravi contusioni alle costole di sinistra con probabile frattura. Ebbe le prime cure da un dottore della Guardia medica, e poi fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

★ Domenica Castellani, di 63 anni, abitante in via del Solitario N. 4, ieri alle 3 pom., mentre rincasava, sdrucciolò sulle scale e, cadendo, riportò la frattura degli avambracci. Un dottore della Guardia medica le prestò le cure necessarie.

Ragazzi che scherzano con le armi. Il ragazzo Giacomo Corbar, di 11 anni, abitante in via della Guardia N. 35, ieri nel pomeriggio, in via Vincenzo Bellini, stava esaminando una pistola datagli da un compagno di scuola, quando ne fece inavvertitamente partire un colpo, e rimase ferito dal proiettile al femore sinistro. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Un piccino ustionato. Domenico Carletti, di 19 mesi, abitante in via dei Capitelli N. 24, fu portato l'altra sera all'«Igea» per essere medicato di alcune ustioni alla natica destra. Interrogata, la madre non seppe dire in qual modo il suo bambino aveva riportato le suddette lesioni. Fu inviato rapporto alla competente autorità.

Uno sfogo sconsiderato. Bruno Locatelli, di 22 anni, abitante in androna del Pane N. 3, dopo aver ieri bevuto più del normale, se la prese... con una bottiglia e le menò un pugno; ma male glie ne colse, perchè con i frammenti del vetro riportò tre lacerazioni alla mano destra, che lo obbligarono a ricorrere all'«Igea».

Durante il lavoro. La giornaliera Rosina Bergamas, di 20 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 462, ieri, lavorando, si ferì al mignolo sinistro; Carlo Lupich, di 38 anni, sarto, abitante in via Carlo Ghega N. 10, pure mentre lavorava, si ferì alla mano sinistra.

Ebbero le cure opportune alla Guardia medica.

★ Serafino Magrini, di 44 anni, abitante in via della Fornace N. 11, ieri, durante il lavoro, ebbe a riportare una ferita di taglio lunga cinque centimetri al dorso della mano destra con parziale lesione della muscolatura. Ottenne le urgenti cure all'«Igea».

Per mano altrui. Darinca Semonic, di 38 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 479, ieri, colpita con un pugno al petto, non volle dire da chi, riportò una suffusione sanguigna.

★ Vittoria Bordon, di 15 anni, abitante in S. Maria Maddalena Inferiore N. 77, colpita da un sasso scagliatole da un monello, riportò una ferita lacera al capo.

Ebbero tutti le cure necessarie alla Stazione di soccorso.

Corrispondenza aperta. *G. U. B.* 1) Dei figli nati da matrimoni misti, i maschi seguono la religione del padre, le femmine quella della madre. Però i coniugi possono stabilire con contratto, prima o dopo la conclusione del matrimonio, che debba aver luogo il rapporto inverso, oppure che tutti i figli debbano seguire la religione del padre, o tutti quella della madre. 2) Al Consigliere di Luogotenenza. — *Oscuro dominio.* Amore platonico è quell'amore in cui uno ama nell'altro l'imagine della bellezza eterna, conformemente alle idee di Platone (antico filosofo greco) quindi amore puro, spirituale. — *Che strano!* Ella dimentica, Signore, che la «corrispondenza aperta» non è fatta per i superuomini! Smetta di leggerla... non Le serberemo rancore. — *Minerva 24.* Il paragrafo 477 del Codice penale stabilisce che chiunque faccia acquisto di una cosa che risulti sospetta o la riceva in pegno di un prestito commette una contravvenzione ed è punito con multa da 50 a 1000 corone in proporzione del valore della cosa. — *Ristorante Puntigam.* Parigi, secondo l'ultimo censimento (1906) conta 2.763.393 abitanti, Berlino, secondo il censimento del 1910, 2.071.257. — *Lettore.* Non che è che il presidente del Gabinetto italiano Giovanni Giolitti sia parente del re. Il titolo di cugino del re gli spetta perchè è gran collare dell'ordine dell'Annunziata. — *Donna Valeria.* Mafalda e Maria sono due nomi a se. — *Costante lettore.* L'indicazione «fermo posta centrale» indica che la lettera va diretta all'ufficio delle ferme in posta dell'edificio postale di Piazza delle Poste. — *Paganini.* Si rivolga alla Direzione del Teatro della Scala di Milano o alla redazione di qualche giornale musicale. Adressa? Non sappiamo che cosa significhi; probabilmente Ella intendeva di dire indirizzo. — *Lettore G. B. e ansioso.* Non è affatto impossibile, ma, data la piega che pare prendano le cose, molto improbabile. — *Corrispondente.* 1) e 2) dal libraio. 3) Nella, 26 luglio. — *Pepe.* La ginnastica ortopedica consiste in una serie progressiva di esercizi ginnastici diretti a correggere i difetti strutturali del corpo. — *Assiduo lettore.* Possiamo fornirLe i dati principali: I cittadini italiani dimoranti in Austria-Ungheria sono circa 97.000; in Francia 400.000, nell'America settentrionale circa 2 milioni e in quella meridionale oltre 3. — *Armando.* In qualunque negozio di pubblicazioni musicali. *Piranese.* Senza punto di dubbio: La Bibbia. — *Un triestino a Genova.* Probabilmente è come dice Lei ma la nuova legge sulle prestazioni militari non dice esplicitamente nulla in proposito. — *Aristocratica.* Le mani bianchissime sono un dono di madre natura. Si consigliano però per ottenere almeno un parziale imbianchimento lavacri con acqua tiepida in cui sia stata immersa farina di mandorle. — *Baci e fiori.* Avvolga i pacchi dei fiori fin presso la corolla in cotone leggermente inumidito. — *Assiduo lettore.* A «scova» corrisponde scopa o granata: il primo termine però è molto più usato. — *Desolato.* Ci parrebbe veramente di no, ma è questione del tutto personale. — *Navi da guerra.* Il «Titanic». — *Ettore, Tripoli.* 1) Trieste-Treviso chilom. 170, Treviso-Vittorio Veneto chil. 44. 2) Trieste-Tripoli I L. 137.30, II 91.70, III 56.50. — *Zoppo* ecc. 1) Tra Spalato e Sign esiste soltanto una ferrovia dello Stato. 2) La ferrovia Trieste-Opicina è a trazione elettrica. — *S. P. Q. R.* Firenze-Venezia III cor. 16.10. — *Canadian.* Trieste-Budapest, Budapest-Vienna e Vienna-Trieste I cor. 182, II 126, III 80 circa. Tassa per i vagoni della Canadian Pacific Railway I e II cor. 5, oltre il prezzo del biglietto ordinario di quella classe. — *Politicante 800.* Nè informi un deputato facendo una esatta relazione della vertenza, con indicazione di numeri e date. Scusi il ritardo. — *Abbonata, Gorizia.* Potrà arricciare quelle piume prendendo ciascuna barba tra la lama ed il pollice tirando a sè leggermente. — *X. J.* No. La Sua arrendevolezza sarebbe giudicata pusillanimità. Ella ha l'obbligo di reagire energicamente. — *Assidua lettrice.* Si rivolga alla Società di navigazione (Via Molin piccolo). — *Ave.* Dicerie! — *Oreste.* E' senz'altro volgare. — *Verein getdrigc.* Non ci consta. Scriva al Comitato direttivo. — *Diavolo rosso.* Quei versi non sono pubblicabili.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.04, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.2. Oggi: alta marea 6.05 ant. e 8.05 pom. - Bassa marea 0.10 ant. e 1.29 pom.

Ogni giorno una. Fra negozianti.

— Ma che diavolo fai? Tu impacchi i conti dei tuoi clienti e li spedisci con pacco postale?

— Sicuro. Così spero che almeno crederanno di ricevere dei doni di Natale e saranno costretti se non altro a esaminare i miei conti!

TEATRI

Verdi. Anche iersera il pubblico accorse in folla alla quarta rappresentazione della «Walkiria», che ebbe il successo di applausi e di chiamate delle sere precedenti. Il grandioso lavoro wagneriano piace sempre di più, e lo prova l'interessamento vivissimo, religioso con cui si ascoltano le pagine più ispirate dello spartito. Questa sera riposo. Domani: «Walkiria». La parte di «Siglinda» verrà sostenuta dall'artista signora Letizia Montecucchi.

Politeama Rossetti. Il dramma di Lengyel «Taifun» ebbe rinnovato iersera il caldo successo della prima rappresentazione. Il Chiantoni, che del personaggio di «Tokerano» fa una vera creazione, fu applauditissimo; insistenti battimani lo richiamarono al proscenio parecchie volte ad ogni fine d'atto. Remo Lotti disse poi il monologo «Il dito» con molto brio. Il teatro era affollato.

★ Per oggi si annunzia la serata d'onore di Amedeo Chiantoni con «Tristi amori» e «Una partita a scacchi», entrambe di Giuseppe Giacosa. Il Chiantoni, attore penetrativo e analitico, studioso e intelligentissimo, nel corso di questa breve stagione ebbe largo campo di far valere i suoi meriti squisiti di interprete; fra le altre sue incarnazioni d'arte vanno segnalate specialmente «Taifun» e «L'istruttoria». Questa sera egli avrà molte feste da parte d'un pubblico affollatissimo.

Domani «Una telefonata» di Dante Signorini. Domenica «Il duello» di Paolo Ferrari. Lunedì ultima recita della stagione.

Fenice. Piacque molto iersera la commedia in un atto di Silvio Zambaldi: «I pecai de Pantalon e Pandora» che anni sono era già stata rappresentata da Emilio Zago al teatro Goldoni. Armando Rossi fu un «Pantalone» comicissimo e gustoso. Il pubblico rise molto e applaudì.

Seguì la replica della graziosa commedia del Marivaux «Il giuoco dell'amore e del caso».

Questa sera replica dei «Pecai de Pantalon» e di «Colombina gelosa». Programma assai divertente. Domani serata d'onore del valente Armando Rossi, che interpreterà «Pantalone» nella commedia goldoniana «La cameriera brillante».

La recita della «Giovanni Emanuel». La sala Fenice accolse anche iersera un affollatissimo pubblico intervenuto alla serata di recitazione della compagnia drammatica «Giovanni Emanuel». Gentile è stato il pensiero del direttore della compagnia di mettere in iscena un lavoretto in un atto del compianto concittadino Giusto Sussich: «Luisella», che, pur lasciando scorgere l'ingenuità dell'orditura, in grazia della buona recitazione delle sorelle Valdirosa, interessò e piacque. Applausi ripetuti ottenne anche «Quando la ragione se ne va», «grandguignol», del Pittani, che si replicava. Simpaticamente atteso dal pubblico, seguì il nuovo lavoro del Pittani «L'ultimo sogno», che più che essere un lavoro drammatico, è un bozzetto in cui aleggia un soffio di gentile poesia.

Scroscianti applausi accolsero il poetico sogno ed il Pittani fu rievocato alla ribalta parecchie volte.

Recitarono con la solita valentia le signorine Romanello, Comel, Valdirosa, la prima delle quali deliziò il pubblico anche con le dolci toccate d'arpa, istrumento che ella suona con bel sentimento. Ottimi i signori Furlani, Roccabruna, Caprin, Zavertanik e Da Rold.

Viva ilarità suscitarono le scene comicissime di cui è ricco «Il corno» del giovane autore-attore Arturo Zavertanik, che ottenne pure buon successo d'applausi. Oltre all'autore, furono molto applaudite le signorine Romanello, Rubbino e Parmeggiani, ed il signor Da Rold, divertentissimo.

«Popolare» di S. Giacomo. Al dramma di D'Ennery «I drammi dell'osteria» accorse pubblico numerosissimo. Applauditissima la brava prima attrice signorina Emilia Cappelletti, bene il Guidotti, Cappelletti, Zeppegno e tutti gli altri. Questa sera seconda ed ultima parte dell'emozionante dramma. Quanto prima serata d'onore di Amedeo Guidotti, il beniamino del teatro S. Giacomo con «Nobiltà e plebe», commedia giocosa in due atti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del Teatro popolare. Ore 8.15. «Tristi amori», in 3 atti di G. Giacosa. - «Una partita a scacchi», 1 atto di G. Giacosa.
TEATRO FENICE. Compagnia comica delle maschere italiane. Dirett. Armando Rossi. Ore 8.15. «Colombina gelosa», in 3 atti. - «I peccati di Pantalone», 1 atto di Silvio Zambaldi.
TEATRO EDEN. 8.30. Spettacolo di varietà.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste)

I casi incresciosi di un giovane piazzista

Per alcuni fatti scorretti, imputatigli fin dal 1908 in Germania, il ventunenne Jakob Daniel Dermann venne, nel febbraio decorso arrestato in Trieste. E nell'aprile tratto a giudizio. Perchè però allora la Corte ritenne incompleta l'istruttoria, il dibattimento fu prorogato e l'accusato rimesso a piede libero.

Ieri si ebbe l'epilogo della incresciosa vertenza.

Le imputazioni contestate al Dermann si riferiscono alla sua attività spiegata come commesso viaggiatore a Duisburg, in Prussia, e a Norimberga, quale dipendente prima della ditta Dager e poi della ditta Waitz. La ditta Dager lo aveva incolpato di furto e di infedeltà, dopo la sua improvvisa partenza avvenuta il 17 aprile 1908. Il Dermann era bensì rimasto fedele per oltre 6 mesi e, abitando presso la stessa famiglia Dager, aveva pagato regolarmente la pattuita pensione; ma, resosi irreperibile, venne constatata la mancanza di un abito, una spazzola, una camicia, due rivoltelle, un orologio con catena d'oro e tre pendole di proprietà dei Dager e per un valore complessivo di 196 corone.

A sua volta la ditta Waitz incolpava il giovanotto di averla derubata del campionario affidatogli, e del valore di 75 marchi, e di aver falsificato le firme di alcune note di commissione per giustificare la alienazione di merce consegnatagli per la vendita.

L'accusato, difeso dal dott. Pangrazi, si è dichiarato innocente e meravigliato anche perchè - disse - già sui medesimi addebiti aveva dovuto dare anni or sono degli schiarimenti in Polizia e le sue giustificazioni dovevano essere apparse sufficenti se lo si era poi lasciato tranquillo per oltre due anni. Spiegò inoltre il motivo della sua partenza da Duisburg con il bando infittogli dalla Prussia, bando noto al Dager, il quale attese che si fosse allontanato per denunziarlo di furti che non aveva commesso.

Da Norimberga se ne andò perchè guadagnava troppo poco e il campionario lo lasciò nella propria abitazione con incarico di regolare consegna. Su le note di commissione, infine, espresse la possibilità che alcuni clienti abbiano firmato con un nome fantastico per non esser costretti a pagare le rate dovute successivamente.

— Ora - concluse - da quattro anni sono a Trieste, lavoro onestamente e nulla vi è da eccepire su la mia condotta.

Il Tribunale, innanzi alla labilità degli elementi d'accusa, tutti adunati o dalla Polizia o da autorità straniere, elementi d'accusa indiretti ed imprecisi, assolse.

Pres. il cons. d'Appello dott. Andrich. P. M. il proc. di Stato dott. Zumin.

(Giudizio distr. penale di Trieste) Varietà di giudizi sull'ubriachezza di un accusato

Il bracciante Francesco Callegari fu Francesco, di anni 33, da Rovigno, abitante in via di Rena N. 10, veniva, il 15 corrente, alle 10 e mezza di sera, arrestato dalla guardia di p. s. Giovanni Clarich, in via della Stazione, sotto l'imputazione di aver molestati i passanti. Il Callegari avrebbe in tale occasione offesa la guardia con gli epiteti di «p.... de sbiro». L'arrestato venne perciò scortato l'altra mattina dinanzi al giudice dott. Segnian per rispondere della contravvenzione di offese agli organi dell'autorità prevista dal paragrafo 312 del codice penale. Interrogata, la guardia Clarich confermò l'accusa, affermando che il Callegari in quella sera era «brillo» ma non ubriaco; conscio, quindi, di quanto diceva. Il Callegari, invece, raccontò che era in preda ad una sbornia potente così, da non ricordare se non di essersi trovato la mattina appresso nel camerone degli arrestati. Aggiunse che, dinanzi al commissario di polizia, anche la guardia Clarich aveva dichiarato che, al momento dell'avvenuto arresto egli era ubriaco.

Per udire in proposito l'ufficiale di polizia Basilisco che aveva assunto a verbale il Callegari, e per sentire anche due testimoni che l'accusato stesso chiedeva venissero intesi, il giudice deliberò di prorogare il dibattimento e, frattanto, fece rilasciare in libertà provvisoria l'arrestato.

Ierimattina il dibattimento fu ripreso. L'ufficiale di polizia Nicolò Basilisco fu Giovanni, d'anni 34, da Rovigno, dichiarò di non ricordare se la guardia avesse riconosciuto, o no, che il Callegari al momento dell'arresto era ubriaco. Riferisce, però, che il Callegari stesso, arrestato la sera del 15, venne condotto dinanzi a lui, ufficiale d'ispezione, appena alle 8.30 della mattina del 16.

— Da ciò devo dedurre - dice il teste - che il Callegari quando fu arrestato non sia stato in condizioni psicologiche tali da poter venire inteso da me.

Giuseppe Degan fu Matteo, d'anni 37, da Bocche di Cattaro, oste in via Carlo Ghega N. 3, introdotto dall'accusato, depone che il Callegari entrò nella sua osteria la sera del 15 verso le 7, e vi rimase un paio d'ore, bevendo 7.8 quarti di litro di vino che pagò personalmente, più qualche bibita che gli venne pagata da altri.

— El iera tropo imbriago - egli conclude.

Carlo Gregorich fu Giovanni, di anni 39, da Trieste, guida di finanza, altro teste presentato dall'accusato, dichiara di aver veduto il Callegari in una osteria di via Ghega nel pomeriggio del 15, e che era così preso dall'alcool da far mille sciocchezze, come ballare attorno alle persone ecc.

Il giudice, intese queste deposizioni, manda l'accusato assolto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un piroscafo inglese carico di carbone in balia del mare.

Il 15 corrente, arrivò ad Algeri, il piroscafo inglese «City of York», recante a bordo una scialuppa di più, che montata da cinque uomini aveva incontrato a 35.40 miglia a Nord di Algeri. La scialuppa e i cinque uomini, appartengono al piroscafo inglese «George Royle», di Sutherland, che carico di carbone era diretto a Bagnoli presso Napoli.

I cinque salvati, riferirono che quattro giorni prima del loro salvataggio l'asse porta elica del «George Royle» si era rotto e che dopo qualche tempo essi si votarono per la salvezza comune decidendo di recarsi alla costa, o al fortunoso incontro di qualche vapore col quale poi ritornare al salvataggio del loro piroscafo. Allorchè furono salvati dal «City of York» essi si trovavano in mare da circa 20 ore e ritengono di aver vagato per circa 30 miglia.

Da Algeri partirono subito due vapori con i cinque marinai salvati alla ricerca del «George Royle».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: 1 piroscafi del Lloyd «Dalmazia», cap. G. Berguglian, dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 38 pass.; «Merano», cap. E. Gopcevich, da Fiume; «Bruenn», cap. E. Winterhalter, da Costantinopoli e Brindisi con 38 pass.; «Stambul», cap. A. Tarabochia, da Batum, Costantinopoli e Brindisi con 9 pass.; «Bar. Gautsch», cap. F. Bechtinger, e «Wurmbrand», cap. G. Lucich, ambidue da Cattaro, il secondo con 108 passeggeri; «Almissa», cap. E. Petris, e «Metcovich», cap. V. Iercovich, da Metcovich; «Amphitrite», cap. A. Canarich, da Fiume.

I piroscafi a.-u. «Vila D.», cap. M. Tadin, da Sebenico e scali con 3 passegg.; «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Gravosa; «Spalato D.», cap. F. Petravich, da Metcovich e scali con 38 passeggeri; «Flink», cap. G. Blasich, da Vragnizza; «Liburnia», cap. U. Giusti, da Fiume; «Bathory», cap. A. Cattalinich; «Matyas Kiraly», cap. L. Toncovich, da Castelnuovo; «Vodice», cap. A. Peruzovich, da Spalato.

Il piroscafo italiano «Barion», cap. G. Benedetto, da Brindisi e Venezia.

Partirono: i piroscafi a.-u. «Bar. Edm. Vay» per Porto Said; «Sergi» per Rovigno; «Sebenico D.» per Macarsca; «Columbia» per Fiume.

Il piroscafo ellenico «Aghios Spiridion» per Calamata.

Il piroscafo inglese «William Middleton» per Benisof.

Il piroscafo ital. «Maria Carmela» per Catania.

Il piroscafo germanico «Pylos» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Carmen» arrivò il 13 a Pireo; «Erodiade» partì l'11 da Filadelfia per Galveston, «Gioconda» l'11 da Lisbona per Filadelfia; «Himalaia» il 14 da Norfolk per Cadice; «Jadera» l'11 da Filadelfia per Nuova Orleans; «Luzon» arrivò il 15 a Barcellona, (tutti noleggiati dall'Austro-Ameri-

COMUNICATI*)

Monfalcone, 19/2/1912.

Colla vostra Emulsione Godina ho esperimentato fra altri, casi anche nella propria famiglia con risultato ottimo e mi sento obbligato di prescriverla in ogni caso indicato.

Dott. Fr. Vanek.

Ai signori R. & G. GODINA farmacisti - Trieste

Nel „Piccolo" di domani pubblicherò ciò che io considero la miglior ricompensa alla mia attività commerciale.

ATTILIO DEPAUL.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

cana); «Proteo» arrivò ieri a Brake; «Arpad» e «Kassa» il 17 a Marsiglia; «Hieronymi» il 17 a Newport; «B. Kemeny» partì il 17 da Ancona per Malta; «Nereide» passò Gibilterra il 18 diretto a Brema.

Austro-Americana: «Eugenia» arrivò il 18 a Nuova York; «Imp. Franc. Giuseppe» proseguì il 18 da Napoli per Patrasso e Trieste; «Marta W.» il 13 da Algeri per Nuova York; «Argentina» diretto a Trieste partì il 17 da Buenos Aires per Montevideo; «Laura» proseguì il 15 da Napoli per Malaga; «Sofia H.» il 17 da Malaga per Napoli e Trieste; «Carolina» arrivò il 15 a Vragniza; «Emilia» partì il 14 da Marsiglia per Trieste; «Georgia» arrivò il 17 a Filadelfia; «Gerty» partì il 18 da Palermo per Marsiglia; «Giulia» arrivò il 16 a Marsiglia; «Ida» partì il 14 da Nuova Orleans per Cadice; «Lodovica» il 14 da Messina per Orano; «Lucia» arrivò il 18 a Barcellona; «Margherita» il 16 a Malaga; «Maria» il 14 a Lisbona; «Teresa» partì il 18 da Fiume per Filadelfia; «Virginia» arrivò il 15 a Venezia.

Lloydiani: «Nippon» arrivò il 18 a Colombo; «China» proseguì il 17 da Porto Said per Trieste; «Silesia» il 18 da Calcutta per Madras; «Arc. Franc. Ferdinando» il 18 da Suez per Aden; «Vorwaerts» il 18 da Colombo per Penang; «M. Bacquehem» il 17 da Aden per Bombay.

Cose del Comune di Pola

Infornata di impiegati tedeschi

Pola, 19. Iersera la Giunta comunale tenne seduta. Il gerente bar. Gorizzutti presentò una domanda del signor Carlo Trolis, commissario all'annona, il quale essendo stato nominato commissario all'annona a Monfalcone, chiede che gli vengano restituite le quote versate nel fondo pensioni. In base all'organico e alla prammatica di servizio, al Trolis non spetterebbe tale rifusione. Dopo breve discussione, la Giunta deliberò di accordare al petente una tacitazione corrispondente alle quote versate al fondo pensioni, non però prelevabile da questo ultimo. Il gerente si riserva di fissare l'importo.

Il gerente risponde all'interpellanza rivoltagli nell'ultima seduta dal signor Lirussi. Spiega che la fornitura della soda agli stabilimenti comunali fu data ad una ditta di Vienna, ma in seguito, avendo fatta un'offerta più conveniente, sarà preferita una ditta locale. Quanto al trasporto del carbone, fu preferita la impresa polese di scavi e trasporti che si obbligò di effettuare il trasporto a corone 2 la tonnellata. La scarsa rendibilità del carbone, censurata dal signor Lirussi nell'ultima seduta, va attribuita secondo il gerente, allo stato di deperimento dei forni che non consentono di sfruttare tutta l'energia calorica del carbone.

Il signor Quirino Fabbro (naz.-lib.) interpella il gerente perchè gli industriali della città non possono avere il coke.

Il gerente risponde che il carbone depositato alla vecchia officina viene colà mantenuto per gli scopi della centrale elettrica; quanto al carbone coke prodotto dalla nuova officina del gas, esso deve, appar contratto, essere fornito all'i. e r. marina.

Il signor Fabbro osserva che il coke dovrebbe essere distribuito in proporzione.

Si passa alle nomine poste all'ordine del giorno, prima quella del dirigente d'esercizio della nuova officina del gas. Il dott. Benussi mette in rilievo che trattandosi di un dirigente d'esercizio che si trova in immediato contatto con gli operai e che è quasi un intermediario fra questi e il direttore degli stabilimenti comunali, il quale deve riporre in lui assoluta fiducia per le sue capacità tecniche, risulta che condizione indispensabile oltre alla conoscenza della lingua italiana per il contatto con gli operai, si è la sua capacità tecnica. Propone che il prescelto debba essere, come previsto dalla prammatica d'esercizio, ingegnere.

Il gerente constatato che tale requisito non è compreso nell'avviso di concorso, pur riconoscendo che la preferenza dovrebbe avere un ingegnere, passa alla discussione in merito.

Il dott. Bossi propone che venga data la preferenza al concorrente signor Giovanni Timeus di Trieste, il quale è ottimamente qualificato. L'ingegnere della marina Rittenauer propone invece la nomina del concorrente Francesco Herglotz di Berlino, dal quale, dice, vista la sua lunga pratica presso la ditta costruttrice della nuova officina del gas a Pola, si si può ripromettere un'attività proficua quale dirigente d'esercizio. Da più parti si contesta al proponente ing. Rittenauer che il Herglotz non conosce la lingua italiana e che quindi, anche ammessa la sua competenza tecnica, si troverebbe impacciato nel contatto con gli operai, in modo che il servizio ne soffrirebbe.

L'ing. Rittenauer propone che al Herglotz sia imposto d'imparare la lingua italiana.

La proposta Bossi raccoglie i soli tre voti italiani, quella Rittenauer è approvata con i due voti dei rappresentanti della marina, del croato Stihovic e del socialista Lirussi.

Si passa alla nomina dell'amministratore degli stabilimenti comunali.

Il dott. Bossi (lib.-naz.) propone il concorrente Odo Valerio di Trieste. Il signor Lovisoni (marina) propone la nomina del concorrente Raimondo Scheuer nativo di Trieste, già addetto alla «Wiener-Gas-Industrie-Gesellschaft» ed ora alla Pilatura di riso di Fiume.

Il dott. Benussi (naz.-lib.) propone la nomina del signor Bernardo Fabro, direttore dell'ufficio tecnico di Parenzo, il quale esercita la funzione di revisore per gli interessi comunali presso quella officina privata del gas, ed è quindi competente tanto in linea tecnica che in linea amministrativa.

Il sig. Lovisoni osserva che anche il concorrente Scheuer corrisponde per il posto di amministratore degli stabilimenti.

Si passa ai voti e lo Scheuer riesce nominato con la medesima proporzione di voti.

Si tratta quindi sulla nomina del direttore degli stabilimenti comunali. Al posto ci sono dodici concorrenti. Il gerente rileva che il meglio qualificato è il concorrente Riccardo Starcke da Alba Reale in Ungheria.

Il dott. Benussi, con riguardo all'importanza di questo posto, visto che nessuno dei concorrenti ha le qualifiche richieste, propone che il termine del concorso sia prorogato fino al 10 gennaio p. v. onde dar adito a concorrere ad altre forze tecniche della Regione. La proposta è accolta. Su proposta dell'ing. Rittenauer, s'incarica pure il gerente di avviare trattative col sig. Starcke. La seduta viene poi levata.

Rappresentanza comunale di Pirano

Pirano 19. La Rappresentanza è convocata a seduta per lunedì mattina per discutere sulle seguenti proposte: Istituzione di una Cappellania comunale a Santa Lucia-Portorose; nomina di una commissione per sorvegliare sull'osservanza del contratto di concessione della illuminazione e della tramvia; nomina di un tecnico edile; nomina di due guardie di p. s.; ricorsi dei proprietari di cinematografi in oggetto di pubblica affissione ecc.; parere da darsi su varie istanze per licenze di trattorie e simili; varie domande per conferimento di pertinenza.

★ Per domani a sera (venerdì) il Podestà ha invitati ad una riunione oltre 50 cittadini per la costituzione di un ente che organizzi cicli di conferenze pubbliche. La proposta è accolta con molto favore.

★ Un cane sospetto morsicò una fanciulla, Maria Coslevaz, di Castelvenere, d'anni 12. Il cane potè essere ucciso. La testa dell'animale venne mandata a Vienna per constatare se si tratta di un cane idrofobo. L'altra persona morsicata 15 giorni fa da un cane sospetto, che non fu possibile ritrovare, è a Vienna in cura antirabbica.

★ Oggi un rappresentante dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie tenne qui gli esami di lavorante. Si sono inscritti per assogettarvisi 9 fabbri, 6 orefici e 4 falegnami.

★ Per la costituzione del comitato locale di difesa nazionale deliberata nel comizio del giorno 8 corrente, verrà tenuta sabato a sera una riunione di cittadini. Intanto si fanno pratiche con altri fattori provinciali per la formazione della commissione che dovrebbe occuparsi della questione nazionale nei riguardi di tutta la provincia.

Gravissimo accidente

La morte di un marinaio

Parenzo 18. L'altro giorno giunse nel vicino porto di Valditorre, fra gli altri anche il trabaccolo «Fratelli Brillante» addetto al trasporto di pietra per i lavori portuali di Venezia. Come al solito, i marinai che avevano libero il pomeriggio, si portarono nella borgata di Torre per bere un bicchiere e passare allegramente alcune ore. Verso sera, il marinaio Fortunato Nordio, d'anni 59, da Pelestrina, e un mozzo presero la via del ritorno e, dopo poco più di mezz'ora, si trovavano alla riva vicino al pontile d'imbarco del loro trabaccolo. Il Nordio si mise per il primo a passare il pontile, ma giunto alla metà circa di questo, per la grande oscurità, pose un piede in fallo e andò a cadere entro una maona carica di sassi. Il povero marinaio con fioca voce chiamò aiuto e subito dopo perdette i sensi. Soccorso dai compagni di bordo e da altri pietosi venne trasportato prontamente a Torre nella speranza di poter chiamare il medico per le ulteriori cure; prima di giungere però alla borgata, il Nordio era già cadavere poichè nella caduta aveva battuto tanto violentemente la testa da riportare la rottura del cranio con la fuoruscita della massa cerebrale. Da parte della Delegazione comunale di Torre venne telegraficamente informato del fatto questo Municipio che a sua volta ne informò l'autorità giudiziale, per ordine della quale, ieri nel pomeriggio si portò sopra luogo la commissione composta del giudice dott. Riosa, prot. Papo e dei due medici de Vecchi e de Manzolini i quali praticarono la sezione cadaverica. I funerali del povero marinaio ebbero luogo ieri e riuscirono una commovente manifestazione tanto da parte di tutti i regnicoli che si trovano a Valditorre come pure dei borghigiani di Torre.

★ Al cassiere di questo gruppo della Lega furono versate cor. 5 da B. P. per una poesia ricevuta dall'amico «Blas»!

PAROLA DECRESCENTE.

5. Son mite e paziente; latte ti dò eccellente.
4. Anche sulle mie spiaggie la guerra giungerà ?
3. Il grano nell'autunno sparso vi apparirà.

Spiegazione del giuoco precedente:
VIA. VI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Rozzol-città posto in via Rigutti per cor. 12.000.

Mutui ipotecari

Cor. 20.000 al 7% a peso d'uno stabile in città; cor. 5000 al 6½% a peso di uno stabile pure in città.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 19 dicembre

TRIESTE. Napol. 19.20 a 19.26, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.12 a 24.20, Londra 24.17 a 24.25, Francia 95.85 a 96.10, Italia 94.40 a 94.80, Banconote ital. 94.40 a 94.80, Germania 118.15 a 118.55, Banconote germ. 118.15 a 118.55, Rend. austriaca in carta 82.40 a 82.80, Rendita ungherese in oro 4% 103.65 a 104.05, Rendita austr. in cor. 82.40 a 82.60, Rend. ung. in cor. 82.20 a 82.60, Credit 600.50 a 602.50, Italiana 95.90 a 96.75, Staatsbahn 669.50 a 671.50, Lombarde 97.— a 99.—, Lotti turchi 206.— a 211.—.

VIENNA. Rendita a. carta 82.85, Az. Credit 603.—, Lloyd a. 501.—, Ferrov. Stato 671.—, Lomb. 97.50, Alpine 971.—, Lotti turchi 208.75, Chèques Parigi 96.02. Calma. (Dopo borsa) Credit —.—, Ferrovie dello Stato —.—, Alpine —.—, Lotti turchi —.—.

MILANO. Continua lo sciopero degli agenti di cambio. Borsa chiusa.

PARIGI. Rendita francese 3% 89.—, Rendita italiana 3¾% 97.80, Rend. aust. oro 90.10, Rend. ungh. oro 4% 88.—, Rend. spagnola 90.95, Cambio Londra 25.21, Rend. turca unif. 85.60, Azioni Banca ottom. 640.—, Rio Tinto 18.12, Lotti turchi 185.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 512.—, Banca di Parigi 17.09, Meridion. ital. 568.—.

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 85.70, Rend. aust. oro 90.40, Rendita ungh. oro 4% 86.—, Azioni Credit aust. 188.—, Lombarde 16.37, Ferrate dello Stato 142.62 Vienna breve 84.30, Parigi —.—, Londra breve 20.40, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 112.50, Cambio Italia 79.60, Laurahütte 158.90, Lotti turchi 152.75, Rubli in banconotte 215.25, Disconto Commandit 181.50.

FRANCOFORTE. Rendita austr. carta —.—, Rendita aust. argento 85.35, Rendita austr. oro 90.80, Azioni Credit 188.25, Banca nazion. —.—, Ferrate Stato 142.25, Lombarde 16.37, Cambio su Vienna 84.30, Londra breve 20.40½, Parigi 81.02½. - (Dopo borsa) Credit 188.25, Ferrate d. Stato 142.25, Lombarde 16.37.

LONDRA. Consolidati 74½, Lombarde 4—, Argento 29⅜, Rend. spagnola 90—, Rendita italiana 97.—, Cambio su Vienna 24.61, Sconto di piazza 5—.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 105½, Baltimore and Ohio 104⅝, Canada Pacific 257½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 111⅞, Missouri Pacific 41½, Northern Pacific 120⅛, Pennsylvania 121¼, Philadelphia and Reading 167½, Southern Pacific 106—, Southern Railway Com. 27⅞, Union Pacific Com. 157⅞, Amalgamated Copper 73¾, Anaconda 38¼, U. S. Steel Corp. Com. 66⅝, Tendenza ferma.

Caffè. AMBURGO 19 (Chiusa). Santos good, average per dicem. 68.75, per marzo 69.75, per maggio 70.25, per settem. 70.25. staz.o
HAVRE 19. Santos good average per dicem (50 chilò) a 88.50, per marzo 86.—.
NUOVA YORK 19. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per marzo 13.89, maggio 14.09, per luglio 14.20, settem. 14.32.

Zucchero. AMBURGO 19. (Chiusa). Per dicem. 9.55—, per genn. 9.57½, per febbr. 9.72½, per marzo 9.82½, per aprile 9.90—, per maggio 10.07½.
LONDRA 19. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9⅝. calmo
PARIGI 19. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-26.75 calmo, bianco permese corr. 30⅝, per genn. 30⅝, per marzo-giugno 31⅝, per maggio-agosto 31⅞. Raffin. 65.50 a 66.— calmo

Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato fiacco. Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. dicembre 6.87, dicembre-gennaio 6.85, gennaio-febbraio 6.84, febbraio-marzo 6.83, marzo-aprile 6.82, aprile-maggio 6.82, maggio giugno 6.81, giugno-luglio 6.79, luglio-agosto 6.77, agosto-settembre 6.67.

Olio. PARIGI 19. Ravizzone per mese corr. 69.—, per gennaio-aprile 67.25, per marzo-giugno 66.—, per maggio-agosto 65.50 staz.o

Frumento. PARIGI 19. Mese corr. 27.95, per genn. 27.90, per gennaio-aprile 27.70, per marzo-giugno 27.40. staz.o

Farina. PARIGI 19. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.40, per genn. 37.—, per gennaio-aprile 36.50, p. marzo-giugno 36.—.

Avena. PARIGI 19. Mese corr. 22.15, per genn. 21.75, per genn.-aprile 21.55, per marzo-giugno 21.45. ferma

Spirito. PARIGI 19. Per mese corr. 40.—, per genn. 40.—, per gennaio-aprile 40.75, per maggio-agosto 42.—.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 19 dicembre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Szent Laszlo», 19, caricazione; 1, «Wien», 20, car.; Molo IV, «Fedora», 20, car.; «Arethusa», 24, scaricazione; Hangar 1 a, «Montevideo», 23, scar.; Molo Lloyd A, «Meran», 20, car.; Hangar 6, «Stambul», 24, scar.; 9, «Oceania», 22, scar.; 12 a, «Epiro», 20, scar.; 12 b, «Barion», 20, scar.; Hangar 13 a, «Sempre Avanti», 21 car.; 13 b, «Amphitrite», 22, car.; 14, «Matlekovich», 19, car.; 17, «Towergate», 20, scar.; 21, «Bruenn», 21, scar.; 22, «Bathoro», 19, car.; 23, «Samos», 20, scar.; 24, «Dalmatia», 24, scar.; 25, «Matyas Kiraly», 19, car.; 30, «Anna Goich», 21, scar.; 55, «Cleopatra», 24, scar.; 58, «Cat. Gerolimich», 21, car.; 71, «Bohemia», 23, scar.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA sana, latte abbondante, cercasi. Presentarsi subito, urge. Via S. Giovanni 10, secondo. 8361 B

BAMBINAIA giovane, brava lavare, stirare, cercasi prontamente. Via Giulia 7, II, sinistra. 12144 B

CAMERIERA, infermiera, disposta recarsi Italia, cercasi presso signora anziana. Esigonsi buone referenze. Dirigersi Sanatorio, camera 18. 6588 B

CAMERIERA che sappia stirare cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Cameriera italiana». 8099 B

CUOCA brava oppure donna giornata, cucini bene cercasi. Via Manzoni 4, II. 8379 B

CUOCA cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 6649 B

DOMESTICA cercano coniugi senza bambini. Via Miramar 55, secondo, sinistra. 8298 B

DONNA di cuore, cercasi affidarle neonata. Offerte dettagliate sub «A. T. 14» al Piccolo. 8293 B

DOMESTICA, cercasi per piccola famiglia, buona paga. Stadion 7, porta 15. 6605 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Corso 15, terzo piano. 8337 B

PRESTASERVIZI dalle 11 alle 3 dopopranzo cercasi, cor. 16. Indirizzo Piccolo. 6615 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, cercasi due volte al giorno, 25 corone. Indirizzo Piccolo. 6665 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore pomeridiane. Madonna del mare 5, II, destra. 8315 B

PRESTASERVIZI oppure ragazza per tutta giornata cercasi. Boccaccio 17, terzo, porta 11. 6650 B

RAGAZZA abile cucina cercasi prontamente. Alessandro Volta 2, I p., p. 7. 6563 B

RAGAZZA onesta, pulita, pratica stanze, cercasi dalle 8-12. Via Commerciale n. 2. 12140 B

RAGAZZETTA lavori leggeri casa cercasi Ghega 8, secondo. 8350 B

SERVETTA cercasi per piccola famiglia. Piazza Goldoni 11, primo (Giorgianni). 6655 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSOLTO quarta Reale, conosce italiano, tedesco, stenografia tedesca, dattilografia, pratico scrittoio, cerca posto anche alcune ore. Offerte «Intelligente 6603» Piccolo. 6603 C

AGENTE prima forza, bravo vetrinista ramo mode, manifatture, italiano, tedesco un poco francese, offresi. Scrivere «Natale 1912» postlagernd Gleisdorf, presso Graz. 13137 C

COCCHIERE ventiduenne, esperto, cerca buon posto. Offerte «Bologna 8300» al Piccolo. 8300 C

DATTILOGRAFA, provetta corrispondente italiano, stenografa, praticissima lavori ufficio contabilità; primarie referenze, disponibile subito. Offerte A. Kandler 1, p. 8. 8290 C

GIOVANOTTO 22 anni, pratico commercio ottimi certificati, cerca occupazione quale bracciante. Offerte sub «Giovanotto» Piccolo. 8320 C

GIOVANE offresi quale riscuotitore, ottime referenze. Offerte al Piccolo «Alberto 8286». 8286 C

GIOVANE bella calligrafia, con cognizioni tedesco e disegno cerca posto ore pomerigigo, mitissime pretese. Gentili offerte «Laborioso» al Piccolo. 6663 C

GIOVANE impiegato, pratico lavori scrittoio, conoscenze italiano, serbo-croato, tedesco offresi. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 6598 C

INFERMIERE giovane, bene esperto, con primarie referenze, cerca posto. Offerte sub «Infermiere 8301» Piccolo. 8301 C

IMPIEGATO italiano, giovane offresi per lavori scrittoio presso azienda privata; ottime referenze, miti pretese. Scrivere al Piccolo «Giovanni». 8360 C

IMPIEGATO trentenne, istriano, conoscenza perfetta lingua tedesca e croata, ottime referenze, privo conoscenze, cerca occupazione, miti pretese. Offerte sub «Onesto 6523» Piccolo. 6523 C

LEGNAME. Veneto, trentenne, esperto commercio abete, già dipendente primarie case d'importazione offre sua opera grande casa inizi o sviluppi lavoro Tripolitania, Cirenaica. Offerte casella postale 257, Milano. 85342 C

MARITO, moglie, con pensione, offronsi per tenere in ordine scrittoio, società, anche come portinai, in cambio abitazione gratuita. Indirizzo al Piccolo. 6569 C

RAGAZZA giovane cerca posto per pasticceria oppure panetteria. Offerte sub «Onesta 8333» al Piccolo. 8333 C

RAGAZZA onesta offresi qualsiasi lavoro, capacissima. Indirizzo al Piccolo. 6637 C

SARTA donna capacissima offresi a giornata. Corso 39, IV, scala prima. 8354 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, tenitura, lunga pratica scrittoio, cassa offresi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 6646 C

SARTA bravissima capace, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 6668 C

SARTA da uomo e bambini eseguisce qualunque lavoro e riparazioni a prezzi modici. Chiozza 15, III. 8303 C

VENDITRICE cassiera, pratica chincaglie, conoscenza lingue, ottime referenze, offresi (anche altro ramo). Scrivere «Chincaglie» fermo posta verso scontrino. 6597 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

In cerca di sè stesso

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.
(30)

Hetherington non comparve fino alle dodici e tre quarti. Saluzo lo condusse in un angolo tranquillo della veranda deserta, ordinò un whisthy al selz per lui ed un caffè nero per sè; aveva bisogno di restar desto un altro paio d'ore.

Hetherington non era di umore molto comunicativo. Sembrava ancora depresso ed era circondato come da un'atmosfera di tristezza sconsolata.

— Ebbene? - disse alfine Saluzo.

— Ebbene? - ripetè egli. Poi trasalì come ricordando ad un tratto.

— Avete cominciato a rinvangare il mio passato? Nel passato dell'uomo che abbiamo chiamato Hetherington numero uno?

— Sono sceso poco più giù della superficie - rispose Saluzo allegramente. - Non ho nulla d'importante da dirvi, tuttavia se tenete ad essere informato...

Il volto di Hetherington mutò subito espressione, il suo sguardo si ravvivò esprimendo il più vivo interessamento.

— Voglio conoscere i minimi particolari, tutto ciò che vi risulta accaduto prima delle cinque e mezzo del cinque settembre.

— Benissimo! - disse Saluzo. - Ma prima, vi dispiacerebbe di dirmi dove eravate alle 9 ant, alle 2.30 pom. ed alle 5.30 pom. di quel giorno?

Hetherington chinò il capo e cominciò a scegliere una sigaretta dalla busta.

— Poco dopo le cinque e mezzo percorrevo in automobile la strada che conduce da Bordleigh Junction alla mia casa di Crauby Hall. Ma eravamo intesi che tutto quanto era accaduto prima delle cinque e mezzo dovevate dirmelo voi.

— Tutto quanto vi è accaduto? mi pare....

— Tutto quanto è accaduto ad un uomo che si fa chiamare sir Giorgio Hetherington. Io non c'entro.

Saluzo strinse le spalle con atto d'impazienza.

— Va bene, ma.... - s'interruppe vedendo a pochi passi da loro un uomo che fissava sir Giorgio Hetherington con l'aria di uno che ritrova una persona perduta e cercata invano per molto tempo.

CAP. XVII.

Ad un certo punto, l'uomo che fissava Sir Giorgio traversò la veranda e gli si piantò dirimpetto senza porgere alcuna attenzione a Saluzo.

— Non m'inganno: sei Giorgio.

Il poliziotto vide Hetherington trasalire al suono del suo nome di battesimo. O si meravigliava di udire quella voce? Ma non rispose, aspettando che lo sconosciuto finisse di nominarlo.

— Giorgio Dart. Non posso ingannarmi!

Un'ombra di delusione passò sul volto di Hetherington.

— Temo proprio che v'inganniate, sebbene mi sembri di avervi visto altre volte - e disse il suo nome. L'altro chiese scusa e si allontanò. Ma a Saluzo non isfuggì, che si voltò più d'una volta a guardarlo.

Appena furono di nuovo soli, Hetherington si volse ansiosamente al poliziotto, pregandolo di seguitare il suo racconto. L'americano ubbidì, ma dicendogli soltanto ciò che aveva scoperto e non ciò che aveva fatto.

— Suppongo che non abbia grande importanza, ma ho trovato l'estremità del filo che mi avete ordinato di seguire - non era difficile.

— E' importantissimo - disse Hetherington con premura. Poi esitò e Saluzo lo vide impallidire. - Avrei dovuto dirvi che a Londra sono conosciuto col nome di Oscar Soral. - Esitò nuovamente, mostrandosi imbarazzato ed inquieto.

Saluzo finse di non accorgersene e tacque per qualche minuto.

— Ho seguito una falsa traccia? - chiese poi con fare deluso. - Eravate voi quello ch'è partito da Albert Hall Mansions il 5 mattina, prendendo il treno delle nove per Bordleigh Junction e non l'altro?

Un nuovo silenzio. La sigaretta di Hetherington era ridotta una poltiglia.

— Seguitate pure le vostre inchieste, signor Saluzo, ma non m'interrogate - disse finalmente. - Vi ho pregato di scoprire il passato, lasciandovi piena libertà fidandomi della vostra discrezione, credendo ciecamente che non farete uso di quanto scoprirete. Ma è inutile che vogliate scandagliare me... Seguite pure per qualche tempo la linea che vi siete tracciato, non dimenticando di limitarvi strettamente al passato. Siate guardingo nel far domande e badate a chi le fate. M'avete detto di pagarvi a seconda dei risultati. Siate convinto che il loro successo dipende sopratutto dalla segretezza. Per ora posso dirvi soltanto: va bene. Qualunque cosa possiate scoprire, non vi meravigliate di nulla.

Con queste parole lasciò Saluzo, che lo vide salire con l'ascensore in camera sua. Egli aspettò d'essere ben sicuro che Hetherington si fosse coricato e si ritirò alla sua volta.

I giorni seguenti, il poliziotto condusse la vita dell'uomo agiato in una grande città, come se non avesse altro scopo che quello d'ammazzare il tempo. La mattina passeggiava o cavalcava e sbadigliava un paio d'ore nei così detti luoghi di piacere. Ma coltivava assiduamente certe sue conoscenze sparse di qua e di là e non passava giorno senza ch'egli sapesse con esattezza come il suo cliente l'aveva passato.

Anche Sir Giorgio ammazzava il tempo con l'aria di chi ammazza uno per sua difesa personale, di chi ha paura del tempo, per cui la vita è un peso spesso insopportabile. Non si poteva dire altrettanto di sua moglie. Saluzo la vedeva spesso al teatro, la incontrava nel parco o nelle trattorie di lusso, sempre bella ed elegante, ma quasi mai con suo marito. Una o due volte Saluzo andò a portarle dei fiori, piccola cortesia insignificante nella patria della bella dama.

Finalmente un giorno, scelto bene il suo tempo, andò a farle visita. L'uomo addetto all'ascensore lo riconobbe subito.

— L'altro ieri mi avete chiesto se vi erano appartamenti da affittare. Credo che la signora Soral desideri sciogliere il suo contratto.

— Lo so: sono venuto appunto per vedere il suo appartamento - rispose Saluzo. - Alla cameriera che andò ad aprirgli dicendogli che la signora Soral era fuori di casa, rispose ch'ella lo aspettava quel giorno, ma che per uno sbaglio egli era venuto prima dell'ora fissata. Appena entrato, chiese se poteva dare un'occhiata alla disposizione delle stanze desiderando subaffittare l'appartamento. La cameriera gli mostrò tutta la casa senza esitare. La nota dominante era la ricchezza: si vedeva che non avevano badato a spesa e che tutto era stato scelto col massimo buon gusto. Ma era un buon gusto essenzialmente femminile e nulla rivelava la presenza d'un uomo.

Non appena la cameriera lo lasciò solo in salotto, Saluzo accese una sigaretta. Carmen fumava continuamente e non poteva trovarvi nulla a ridire. Guardò distrattamente le pitture e con molta attenzione i pochi ritratti sparsi all'ingiro. Di suo marito non ve n'era neppure uno! Allora s'avvicinò alla porta, l'aperse cautamente e stette in ascolto. La casa era grande e le stanze di servizio erano distanti. Lasciando socchiusa la porta, andò allo scrittoio e sedette come per scrivere una lettera. Ma invece di prendere dalla cartella profumata un foglio di carta da lettere, vi prese due fogli di carta asciugante che ripiegò e nascose nella tasca interna del vestito. Poi aperse destramente un cassetto che, non essendo inchiavato, non attirò a lungo la sua attenzione. Anche il secondo era aperto, ma il terzo era chiuso a chiave. Senza esitare un momento, Saluzo trasse di tasca un mazzetto di chiavi e dopo averne provate un paio, fece girare la terza nella serratura aprendo il cassetto. Pronto come il lampo, mise le mani sopra un pacchetto di fotografie chiuse in una busta di seta celeste: due donne con un uomo barbuto e maturo, un gruppo e da ultimo un giovane col cappello a cencio e gli stivaloni. Il ritratto portava scritto: «Tuo per sempre». Saluzo esitò un momento. Il giovane aveva la barba tagliata molto corta, come la portano abitualmente gli ufficiali di marina, ma aveva il tipo inglese. Il cappello gli nascondeva quasi interamente gli occhi e la parte visibile del viso poteva appartenere a Soral, a Hetherington od a chiunque altro. Senza la barba?

Saluzo scosse il capo e ripose i ritratti: non gli valeva la pena di rubarne alcuno. Richiuse il cassetto e subito la sua attenzione fu attratta da un piccolo sportello praticato fra le caselle delle lettere. Doveva essere un nascondiglio: in generale le donne non resistono al desiderio di conservare le lettere più care. Naturalmente era chiuso e s'apriva meno facilmente del cassetto. Ma si aperse ugualmente. Alla prima occhiata Saluzo provò una forte delusione: non conteneva che un pacchetto di letterine scritte da una mano femminile e legate con un nastrino azzurro ed altre due o tre lettere sciolte chiuse dentro alla loro busta. Guardò queste ultime, osservandone la data e la provenienza.

ARTURO APPLIN. (Continua).

†

LUIGI GORIUP

Consigliere municipale

spirava questa mane dopo lunghe e penose sofferenze, confortato dalla fede.

La consorte **Felicita nata Gerlanc**, i figli **Luigi, Ivo, Sergio, Dora, Ida** mar. **Lah, Mara, Lici** e **Zdenka**, il genero **Rado Lah**, il fratello **Giovanni** ed il nipotino **Zdenko**, profondamente addolorati, dànno parte di sì dolorosa ed irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Sabato 21 corr. alle ore 3 pom., movendo il convoglio funebre dalla propria casa di Prosecco.

TRIESTE, 19 Dicembre 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIOVANNI BUSSANICH

d'anni 78

dopo breve ma penosa malattia si spense serenamente stamane, confortato dai suoi cari.

Le addolorate famiglie BUSSANICH, MARTINOLICH, NICOLICH, a nome pure degli altri parenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Lussinpiccolo, 19 Dicembre 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al loro lutto, nonchè quelle che vollero intervenire ai funerali della loro indimenticabile Estinta.

FAMIGLIE

Chiozza, de Rosmini, Lazzari.

Scodovacca, 18 Dicembre 1912.

†

GIUSTO COSSUTTA

Magazziniere della ditta Hahn & Kalmus

dopo lungo soffrire si spense serenamente quest'oggi a soli 30 anni, colpito da morbo inesorabile.

Di tanto dolore da parte la famiglia ai parenti ed amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà alle ore 3 pom. del giorno 21 corr. dalla via Ponziana N. 62, (Chiarbola sup.).

Trieste, li 19 Dicembre 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

La sottoscritta, profondamente commossa, esterna la sua riconoscenza a tutti coloro che vollero portare l'ultimo tributo d'affetto e di stima al suo indimenticabile

ROMEO

Esprime poi uno speciale ringraziamento alla spettabile Ditta **Matteo & Maurice Malathias** per la viva parte presa al suo lutto.

Famiglia MANZUFFA.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SEDICENNE cerca posto come apprendista pasticciere. Scrivere «Paoletti» fermo posta. 8204 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FACCHINO lavoro leggero, solo dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 6609 D

GIOVANOTTO o ragazza con cauzione corone 200 cercasi per riscuotere. Indirizzo al Piccolo. 6644 D

GIOVANE lavorante già pratico deposito vini all'ingrosso, con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 6626 D

INCOLLATRICE capace e pratica, cercasi. Stabilimento stiratura Samokez, Stadion 20. 8328 D

IMPIEGATO giovane, con conoscenza italiano, tedesco e pratico di lavori di spedizioni terra, esportazione, cercasi per pronta entrata da importante ditta. Offerte «Esportazione 8043» al Piccolo. 8043 D

LAVORO artistico, novità, facilissimo affidiamo casa propria persone attive. Mensile cor. 100, scrivere: Cotogni, casellario 197, Roma. 13115 D

LAVORANTE calzolaio abile cercasi. Barriera 16. 8398 D

LAVORANTI impastatori cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6659 D

MEDIATORE prestiti, cercasi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 6587 D

PRATICANTE bravo per scrittoio cercasi. Barriera 4, p. terzo. 6596 D

PIANISTA provetto per cinematografo cercasi. Indirizzo Piccolo. 6641 D

RAGAZZE oneste, 13-15 anni cercansi. Androna Eufemia 3, corte. 6576 D

RAPPRESENTANZE buone case commerciali articoli coloniali cercansi per Fiume. Scrivere «Coloniali» restante Fiume. 8318 D

STRILLONE pratico, cercasi. Eden Cine. Madonnina. 8295 D

SIGNORINA, per bambina, cercasi per dopopranzo dalle 4-7. Presentarsi dalle 2-4. Indirizzo Piccolo. 6376 D

SIGNORINE praticanti, anche senza studi preliminari, con soltanto due cittadine, cercansi. Stipendio dopo sei mesi di pratica commerciale. Navali 8, quinto. Presentarsi 2-4. 6667 D

SIGNORINA perfetta nella corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografa cercasi primaria ditta. Offerte con pretese emolumento, indirizzare sub «Vienna 8349» Piccolo. 8349 D

VIAGGIATORE che visita commestibilisti dell'Istria per olii mangiabili cercasi. Buona provvigione. Offerte con indicazione per quali articoli viaggia sub «Mercur» al Piccolo. 8403 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, vitto, sorveglianza per ragazza, cercasi. Offerte Ufficio Sanità 10. 8307 E

CAMERA bene ammobiliata, matrimoniale o singola, ingresso libero, affittasi. Poste 12, II, porta 13. 8302 E

CAMERA elegantemente ammobiliata con vitto, affittasi. Torre Bianca 41, II, sinistra. 8382 E

CAMERA, camerino, bellissimi, affitta signora. Settefontane 8, casa nuova, V. 8385 E

CAMERA ammobiliata, con uno o due letti, affittasi. Giorgio Vasari 12, quarto. 8288 E

CAMERINO chiaro, buon vitto, cor. 11 settimanali affittasi prontamente. Maurizio 11, I, sinistra. 8292 E

CAMERA ammobiliata, 1-2 persone, vitto, gas, affittasi prontamente. Belvedere 2, terzo, porta 12. 8402 E

CAMERA vuota, affittasi. Vasari 18, III, sinistra. 8390 E

CAMERE (due) con poggiuolo, anticamera, vuote, ingresso libero, affittansi prontamente. Corso 21, II. 8344 E

CAMERA vuota o ammobiliata, affittasi prezzo mite. Madonnina 36, I. 8289 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Via Pilone 2, II, porta 14. 8404 E

CAMERINO con letto affittasi a donna. Via Istituto 25, quinto. 8358 E

CAMERINO grande, chiaro, vuoto o ammobiliato, volendo vitto affittasi. Donato Bramante 6, II, sinistra. 6613 E

LETTO buono, affittasi ad onesto giovanotto. Barriera 12, porta 12. 8294 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Belvedere 4, porta 16. 8383 E

STANZA ammobiliata, bella, soleggiata, affittasi con vitto sano, esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 6639 E

STANZA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, scrupolosa igiene, affittasi distinto unico subinquilino. Parini 9, III, dodici. 8384 E

STANZE due, una ammobiliata, presso distinta famiglia affittansi. Via Nuova 17, terzo. 6633 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Pietà 31, porta 23. 6630 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Pasquale Revoltella 464, II, p. 4. 8373 E

STANZA bellissima, stufa, gas; cameretta o camerino vuoti, affittansi prontamente. Canova 20, I, sinistra. 8291 E

STANZE (due) uso scrittoio, volendo abitazione, affittansi. Torre bianca 10, primo piano, porta 3. 8287 E

STANZETTA, vitto, affittasi 1. gennaio corone 52. Ghega 17, quarto. 8285 E

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Acquedotto 3, porta 10. 6581 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi; più stanza con due letti, stesso ingresso. Via Ponte 6, primo piano, porta 5. 8299 E

STANZA bella, ammobiliata, buon vitto, affitta distinta famiglia. Zovenzoni 4, secondo, sinistra. 8306 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Gatteri 30, I, 7. 8305 E

STANZA elegantemente ammobiliata, casa nuova, affitta distinta famiglia. Via dell'Olmo 1, porta 15. 8191 E

STANZA grande, vasta, affittasi prontamente. Via Donato Bramante 6, terzo, sinistra. 6612 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6618 E

STANZE due, ingresso libero, affittansi; scrittoio, società, abitazione. Indirizzo Piccolo. 6556 E

STANZA davanti, una, due persone affittasi prontamente. Coroneo 13, primo. 8356 E

STANZA ammobiliata, con bella vista da affittare in piccola famiglia. Via Risorta 9, terzo. 8352 E

STANZE (due) con o senza vitto, affittansi. Madonna mare 19, I, destra. 6600 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera vecchia 14, II piano. 8340 E

STANZE (due) bellissime ammobiliate, tutto «comfort», ottima pensione, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 6599 E

STANZA ammobiliata, prezzo mite affittasi. Malcanton 4, quarto, p. 15. 8401 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA o camerino, con ingresso libero, vicino Stazione Meridionale, cerca uomo solo. Scrivere fermo in Posta «M. L.» 8325 F

CAMERA grande, vuota, sul davanti, uso cucina, cercasi per 1. febbraio. Offerte «Ingresso libero 8330» Piccolo. 8330 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca impiegata, possibilmente centro. Offerte «Enea» al Piccolo. 6582 F

PENSIONATA cerca camera vuota, in primo piano, con vitto; possibilmente centro. Offerte con prezzo «Pensionata» Piccolo. 8381 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, casa nuova, distinta famiglia, eventualmente anche stanza attigua, vuota, ingresso libero, uso scrittoio cercasi. Offerte «Pulizia» Piccolo. 8388 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa nettezza, eventualmente vitto, cerca commerciante attempato. Offerte sub «Quiete 6604» Piccolo. 6604 F

STANZA vuota, vitto, vicinanza Posta centrale, cerca impiegata. Offerte «Lucrezia 8296» Piccolo. 8296 F

STANZA, nel centro città, con vitto, cerca impiegato privato presso distinta famiglia. Offerte «Croazia 8308» Piccolo. 8308 F

STANZE 1-2 signorili, una da letto, cercansi subito per signore solo; unico subinquilino, centro, bagno. Offerte «Preme 8195» Piccolo. 8195 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADOLESCENTI! Stasera, ore 6, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 8311 G

ADULTI! Istruzione danza, ore 8. Chiozza 7. Modugno. 8312 G

BERLITZ School, nuovi corsi ogni lunedì e giovedì per qualsiasi lingua straniera. Ufficio traduzioni via Sanità 10, primo. 8174 G

CONVERSAZIONE slovena, cambio italiano, francese, tedesco cercasi. Scrivere «Signorina 8200» Piccolo. 8200 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 cent. Offerte «Havre 8336» Piccolo. 8336 G

ITALIANO a signori o signorine tedesche insegna maestro abilitato di nazionalità italiana e che conosce pure bene il tedesco. Lezioni anche a piccoli gruppi, nelle ore serali o del pomeriggio. Offerte sub «Italiano-gruppo 8297» Piccolo. 8297 G

LINGUA italiana, storia della letteratura, interpretazione dei maggiori autori antichi e moderni. Giuseppina Brill, Gatteri N. 11. 5939 G

MAESTRA diplomata cerca lezioni tedesco anche scuole medie e pittura. Offerte «Villa Ida 11562» al Piccolo. 11562 G

STUDENTE serio delle Reali superiori impartisce lezioni a studenti delle inferiori in tutte le materie. Indirizzo al Piccolo. 6221 G

STANZETTA ammobiliata cerca distinto signore verso insegnamento d'italiano, francese, inglese, stenografia italiana. Offerte «Giovine insegnante» Piccolo. 6645 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BINOCCOLO smarrito lunedì loggione Politeama: l'onesto rinvenitore riceverà mancia prezzo costo portandolo indirizzo Piccolo. 6577 H

BUSTA contenente corone 300 smarrita da povero operaio. Mancia generosa. Indirizzo Piccolo. 60 H

CHIAVI 3, piccole, smarrite, mancia corone 2 portandole banco Caffè Adriatico. 8378 H

MANICOTTO smarrito mercoledì dalla via Massimo d'Azeglio fino via Tiziano. Mancia corone 10 portandolo indirizzo Piccolo. 6606 H

PORTAMONETE contenente 20 cor. smarrì povera ragazza pressi Scanfimburgo-Terpin. Prega l'onesto rinvenitore portarlo indirizzo Piccolo verso ricompensa. 6660 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA con stanzino o cucina vuoti cercansi. Via Miramar, Giovanni Boccaccio oppure Belvedere. Indirizzo Piccolo. 6595 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale, affittasi via Acquedotto angolo via Gatteri N. 5. 11634 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, «comfort» moderno, subaffittasi prontamente prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6594 L

APPARTAMENTO signorile, 7 camere, accessori affittasi. Via San Spiridione 7. 11681 L

APPARTAMENTI stupendi, tre, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina, separato giardino affittansi nel nuovo stabile Via Galleria 11, informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech, Acquedotto 27, tel. 19-97. 8130 L

APPARTAMENTI: Acquedotto prolungato, 3 stanze, camerino, cucina 760; una stanza, camerino, cucina, 390; una stanza, cucina, 300; massimo «comfort», affittansi. Obst, Toro 1. 8321 L

APPARTAMENTO due stanze, un camerino, cucina, acqua gas, subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6628 L

APPARTAMENTO composto 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente, cor. 600. Rivolgersi Acquedotto 27 trattoria. 6602 L

APPARTAMENTO, vista mare, soleggiato, tre stanze, stanzino, cucina, subaffittasi febbraio. Cappello 8, terzo; visitare 11-1. 6571 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, cantina, splendida vista, cor. 800 annue, tutto compreso, affittasi. Michelangelo 25, II. 8346 L

BOTTEGHE, principio Sette fontane, tre fori, 800; due fori, m. q. 66, 750, affittansi. Obst. Toro 1. 8322 L

BOTTEGA con due fori, un retrolocale affittasi. Via S. Spiridione 7. 11630 L

BOTTEGA adatta per qualsiasi genere con parchetti, calefazione, affittasi. Sanità 1. 8363 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 6201 L

NEGOZIO due fori, anche divisibile, affittasi anche prontamente, Acquedotto. Informazioni Hirn, Manna 9. 5354 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO, brillante, straordinaria bellezza, perfetto, vendesi corone 800. Indirizzo Piccolo. 6566 M

ABITO da ballo «sortiè» teatro finissimo, vestito uomo, nero, con salon, altri vestiti signora, sacchetto peluche nero, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 8327 M

ARMADIONI con scansie, armadio quattro cassetti, libreria, scrittoio, lavamano due persone, vendonsi. Ghega 8, II, 14. 6593 M

APPARATO fotografico, 9×12, nuovo, requisiti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6625 M

ANELLO oro con diamante, vendesi, corone 90. Indirizzo Piccolo. 6623 M

ARMONICA nuova da vendere per poco denaro. Via della Tesa 61, IV, porta 10. 8353 M

BICICLETTA usata con tutti accessori, vendesi causa servizio militare, cor. 42. Via San Sergio, falegname. 6608 M

BICICLETTA ottimo stato, corone 40 vendesi. Indirizzo Piccolo. 6622 M

BICICLETTA Alcyon, ruota libera, contropedale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6616 M

BIGLIETTI pegno Monte, grammofono nichellato elegante, libri studio, vendonsi miglior offerente, causa militare. Indirizzo Piccolo. 6643 M

BAULE nuovissimo, adatto per viaggio, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6642 M

BOLLITORE usato, (sistema tavolo), prezzo mitissimo, vendesi. Manzoni 2, porta cinque. 6653 M

BICICLETTA per ragazzo dodicenne, cercasi. Indirizzi Stecher, bagno Excelsior, Barcola. 8372 M

BRILLANTI solitari, grandissimi, immensosplendore, orecchini, vendonsi prezzo incredibile (corone 2000). Rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 6567 M

BIGLIARDO da tavola con palline e birilli d'osso, vendesi corone 30. Ireneo 6, porta 2. 8316 M

BANCO legno duro, tre metri, buono stato, vendesi corone 24. Via Geppa 6, salumeria. 8323 M

CAMERA da letto, due persone, senza letti, quasi nuova, intaglio a colonne, massiccia, marmi greci, costò completa cor. 1200, per cor. 350; diversi mobili singoli, due armadi, lavamani due persone, sgabelli, divano letto nuovo con tappeto e specchio in verde e rosso moderno, corone 110, ottomana e copertori in stoffa noce, piccolo ètager, due tavolini piccoli, un tavolino da fumo in nero, apparati gas moderni, completi e altre cose vendonsi prontamente, esclusi rivenditori. Via Istituto 22, II, sinistra, dalle 10-2. 8393 M

CAPPOTTO nuovo, lungo, nero, per signora vendesi. Indirizzo Piccolo. 6662 M

CAVALLO e carro a quattro ruote con suste, vendonsi. - Indirizzo al Piccolo. 6502 M

CAPPELLO finissimo per signora, nuovissimo, occasione, causa lutto, vendesi. Istituto 16, I piano. 8380 M

CAMERA letto, nuova, mogano, vendesi sottoprezzo. Falegname Mainardi, Paduina 5. 6634 M

CHIUSURA scrittoio e pulti cercansi. Offerte col prezzo al Piccolo sub «Chiusura». 8355 M

CUCINA moderna, completa, solida, vende falegname. Tiziano Vecellio 12. 8345 M

COMODINI (20 pezzi) a buon prezzo, eventualmente usati acquistansi per cassa. Würschinger, Stainach (Stiria). 13135 M

CAMERA matrimoniale modernissima, signorile, vendesi prontamente sottoprezzo. Via Boschetto 26. 8407 M

DISCHI Pathè o punta, comperansi, scambiansi. Castaldi 4, terzo, destra. 6561 M

DIVANO-letto nuovo, peluche verde, con specchio, vendesi prezzo irrisorio. Gatteri 31, V, sinistra. 8338 M

ENCICLOPEDIA medicina (Eulenburg), completi ed altri vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6572 M

FRANCOBOLLI usati, qualsiasi quantitativo, come pure complete collezioni comprerebbersi. Indirizzo al Piccolo. 5975 M

FLAUTO, ottavino sistema Böhm, vendonsi, Rivolgersi Teatro Verdi, Sterger. 6489 M

FONOGRAFO con 52 dischi vendesi prontamente. Latteria, Via Sporcavilla N. 3. 8366 M

IMPERMEABILE nuovo vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6614 M

LIBRI italiani-tedeschi, rilegature bellissime, adatti regali rilettevoli, istruttivi, vendonsi. Ghega 8, III, porta 17. 8331 M

LAVAMANI diversi, moderni, stanze complete, divani, appendivestiti ecc. vendonsi metà prezzo. Via Pesce 4, suonare campanello. 6510 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, vendo prezzo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 6635 M

LETTI (due) solidi, vendonsi; occasione. Scuole nuove 3, (S. Giacomo). 6470 M

LETTO matrimoniale nuovo, occasione, vendesi: presentarsi dopo 10 ant. Indirizzo Piccolo. 6631 M

MACCHINE cucire, nuove moderne, acquistate fallimento, vendonsi, rara occasione. Via Ruggero Manna 18, porta 4. 8357 M

MOBILI signorili, camere matrimoniali, una pranzo, complete, più credenza pranzo, sedie pelle, divano tappeto, tavolo, vendonsi; rara occasione. Gatteri 44, primo, porta 10. 8335 M

LIBRO d'oro, medico di casa, nuovissimo vendesi metà prezzo. Via Raffineria 9, cartoleria. 6578 M

LETTO e armadio vendonsi prontamente. Via Palestrina 10, quarto, (interno). 6601 M

MACCHINA cucire ricamare, acquistata incanto, vendesi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 6654 M

MATERASSI lana, vestiti uomo, nuovissimi N. 44, vendonsi buon prezzo. Guardia 11, secondo. 8339 M

PELLICCIA uso ferroviere, guardiano, buonissimo stato, appartenente persona sanissima, vendesi prezzo irrisorio. Via Corti 1, I, destra. 8371 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi prezzo eccezionale. San Francesco 40, I. 6607 M

MANICOTTO, stola martora, vendonsi causa lutto. Tiziano 18, II, sinistra. 6610 M

MACCHINA Singer, vendesi causa partenza. Rivolgersi via Zovenzoni 5, portinaia. 6586 M

MACCHINA usata per «sgarzare» cercasi. Tappezziere Marvin, Gorizia, Via Teatro. 13141 M

MACCHINA scrivere, nuova, moderna, visibile, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 6624 M

NATALE! Bellissimo regalo: canarini «Prima Harzer» buon prezzo, Hauda. Prosecco. 8386 M

PENDANTIF brillanti, grandioso, splendido, vendesi corone 450; anello, stupendo brillante, 200. Indirizzo Piccolo. 6568 M

PIANINO nuovissimo, voce splendida, garantito, vendesi prezzo mite. Farneto 42 8400 M

PIANINO lussuoso, voce stupenda, meccanica Berlino, corde incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6611 M

PELLICCIA, collaro, berretto, lontra, uomo, figura snella, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6632 M

PIANINO buonissimo, piccolo, vendesi, prezzo basso. Vasari 18, III, sinistra. 8389 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 8376 M

STANZA matrimoniale, moderna, solidissima, nuova, vendesi occasionalmente, cor. 390. Via della Galleria 3, porta 10. 8359 M

SUSTE (due), due materassi, vendonsi causa mancato matrimonio. Gatteri 27, II, porta 8. 8342 M

STANZA matrimoniale nuova, quercia, marmi rosa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6636 M

STUFA petrolio vendesi. Via Santa Lucia 6, drogheria. 12140 M

STATUE terracotta, grandezza naturale, splendide, per giardino, cedonsi a prezzo irrisorio. Via Nuova 35, già farmacia Zanetti. 8167 M

SMOKING persona snella vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6543 M

TAPPETI (sei) veri persiani, vendonsi a buon prezzo Indirizzo al Piccolo. 6352 M

TRAMEZZO (parete) di legno, lunga 20 metri, adattatissima per locale, vendesi. Via Nuova 24, trattoria. 8083 M

TEATRO e cavallo per bambini, esecuzione veramente artistica, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6621 M

TRICICLO con furgoncino cercasi. Offerte all'indirizzo al Piccolo. 6591 M

VESTITO inglese, splendido, nuovo, grigio, vendesi cor. 40 altri cor. 19; volpe cor. 10. Piazza San Giovanni 4, porta 14. 8324 M

VESTITO completo nuovo, nero, con frack, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6574 M

VESTITI nuovi vendonsi da cor. 10 in più, rara occasione. Via Chiozza 4, I. 8347 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi, Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 8396 M

VESTITI usati e libri tedeschi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6556 M

VIOLINO autore Egidio Klotz, 1789, vendesi corone 600. Indirizzo Piccolo. 6573 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO, esistente da molti anni, con vendita frutta, erbaggi, vino birra in bottiglie, manifatture, ecc., vendesi. Indirizzo Piccolo. 6565 N

BOTTEGHINO, retrobottega, appartamenti, diverse vendite, posizione, vendo, causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 6638 N

CAPITALE piccolo dispone giovane venticinquenne, contabile; possiede conoscenza italiano e spagnuolo, desidera associarsi avviata azienda o impiegarsi presso seria ditta. Offerte sub «8185» Piccolo. 8185 N

CAPITALISTA piccolo cercasi per ingrandire azienda cinematografica. Offerte al Piccolo «3480». 8365 N

CREDITI cor. 6000 giudizialmente liquidi ed indirizzi di clientela. Rivalsa, vendonsi miglior offerente, causa militare. Offerte «Urgente» Piccolo. 8377 N

DEPOSITO vino, con decreto, spaccio al minuto, posizione bella, lavoro garantito, estesa clientela, vendesi, anche prontamente. Offerte «Spaccio» al Piccolo. 8348 N

LATTERIA centralissima, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 6469 N

MUTUO corone 2000 verso restituzione rate mensili cercasi da impiegato privato con entrata mensile di cor. 4450. Offerte «Sicher 8319» Piccolo. 8319 N

NEGOZIO commestibili ottima posizione, piccole spese, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 6590 N

NEGOZIO manifatture bene avviato vendesi causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 6647 N

PERSONA che potesse disporre 2000 cor. riceverebbe un compenso di corone 30 mensili, restituzione dell'intera somma il giorno 30 agosto p. v. Indirizzo al Piccolo. 6661 N

SOCIO o socia, piccolo capitale, cercasi per azienda senza concorrenza, guadagni lucrosissimi. Offerte «Capitale 6619» al Piccolo. 6619 N

SOCIO con un capitale di almeno 20.000 corone, cercasi per un'azienda bene avviata e molto lucrosa. Offerte sub «Persona esperta 8332» Piccolo. 8332 N

SOCIO capitalista cercasi per lucrosissima speculazione. Grande avvenire. Offerte «Vispulcri» al Piccolo. 6652 N

150 mila corone disponibili per prima intavolazione. Offerte al Piccolo sub «150 mila». 8375 N

10.000, 12.000, 14.000 corone tengo pronte per prima buona intavolazione. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 6617 N

350 corone cercansi garanzia polizza, restituibili rate mensili. Offerte «Buon interesse» Piccolo. 6620 N

310.000, 120.000, 90.000, 80.000, 70.000 60.000, 50.000, 45.000, 35.000, 25.000, 16.000, 12.000, 10.000, 4500, 3500, 2000, 1000 corone cercansi prime intavolazioni sopra stabili città: piccole territorio tassi 5%, 5½%, 6½%, 7%. Acquedotto 9, Kremser. 6648 N

5000 paia stivali solidissimi, uomo, signora, corone 7, occasione. Negozi Via Nuova 49, Via Riborgo 25. 8405 N

65.000, 150.000 corone cercansi prima ipoteca. Scrivere Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6640 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA permutando fondo Scorcola, Fabio Severo, valore 45000 corone cercasi. Offerte «400» Piccolo. 8387 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO piante, fiori freschi, prezzi mitissimi. Via S. Giovanni 1, angolo Corso. 8399 P

A Natale, Capodanno, rallegrate le vostre mense con lo Champagne. Cassette postali da tre bottiglie Asti, Moscato, Refosco, corone 7, sei bottiglie cor. 14 per rivalsa. Giuseppe Delise Isola. 13142 P

OLIO d'oliva, 52, 56, 60 mezzo litro, oltre un ricco assortimento olii da cucina e tavola al dettaglio nel magazzino A. Luser Via S. Francesco d'Assisi N. 34. Telefono 139 R IV, servizio franco domicilio. 6589 P

COLLIE (cani scozzesi pecorini) di razza pura, nobilissima, vendonsi. A. Perco, Kranichsfeld, Stiria. 8367 P

CARNE buon prezzo! Manzo, vitello, capretto, giornalmente fresca, cor. 4.80; coscetto, rognoluta, cor. 5.30 per canestro da 5 chilogr. Massima correntezza, poichè si cercano clienti fissi. Spedizioni giungono destinazione 24 ore. Franco rivalsa. Adler Marton, M. Berezna 133, Ungheria. 13139 P

DINDI Stiriani, interi, cor. 1.68, taglio cor. 2, vitello Tolmino, senza osso, cor. 2.80 e cor. 2.40, detto 1.80, detto 1.60. Macelleria Giovanni Veronese, Santorio, Tintore. 8368 P

MANTELLI, Raglan, lunghi, da donna, tutte le tinte, corone 20, 25, 30, 35, 40, 50. Sacchetti e paletot velluto neri, corone 20, 30, 40, 50, 60 e più. Vestiti, costumi eleganti, taglio perfetto corone 20, 30, 40, 50, 60, 80 e 100. Jess, Barriera 15. 8392 P

OLIVE nere corone 35 50 chilogrammi; franco domicilio. Ordinazioni «Grecia» Piccolo. 6666 P

PITTURA brillantata, lavabile, su tutte le stoffe, per lavori e vestiti. Trovansi pezzi pronti ed assumonsi ordinazioni. Rivolgersi Maria, via Donadoni N. 6 A, III. 8070 P

RACCOMANDIAMO allo spettabile pubblico di provare i vini naturali famigliari dalmati e olio puro d'oliva, prezzi limitati. Nuovo deposito di vini ed olio via dell'Acquedotto 18. 11405 P

REUMATISMI, dolori nevralgici, lombari, sciatica guarisce lenimento Menthosalyl. Farmacia piazza S. Francesco. 5904 P

REFOSCO «asciutto» a spina occasione delle feste cor. 2 litro. Trattoria prezzo convenirsi. Tintore 6. 6656 P

SCARPE, stivali eleganti vendonsi a rate settimanali. Pina Colautti, Parini 12 porta 8. 11971 P

SCIROPPO pettorale, efficacissimo nella tosse, pertosse, bronchite, catarro bronchiale. Farmacia piazza San Francesco. 5910

VESTITI uomo, taglio elegantissimo, stoffe inglesi e Chantecler, cor. 27, 32.50, 41. Emporio costumini, paletoncini, Raglan ragazzi e fanciulli. Jess, Barriera 10. «Alle grandi fabbriche». 8351 P

VINO istriano fino, per famiglie e rivenditori. Chiozza 38, Navarra. 6629 P

VINI d'Orsera, di propria produzione, uso famiglia centesimi 80; refosco appassito a spina cor. 1.12; refosco stravecchio in bottiglia cor. 2. Deposito vini, Rossetti 18. 6584 P

VESTITI moderni uomo-ragazzi. Sacchettoni in collaro pelo, paletot, raglan inglesi. Pagamenti rateali (settimana-mese). Via Antonio Caccia 6, primo. Solamente sino al 22 corr. assumonsi ordinazioni. 8370 P

VINO uso famiglia: refoscato istriano centesimi 80, friulano 88, Opollo 88, bianco Lissa 1.04, terrano 1.12. Deposito Jurcev, Acquedotto 9. 11684 P

2000 paia stivali assortiti, da vendere con grande ribasso, anche dettaglio. Via Ponterosso 9. 11966 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALFREDO.... giacchè non sapete dirmi nulla in merito alle chiamate, dovrò accontentarmi delle mie proprie constatazioni, ma forse, anzi senza dubbio, potrete darmi spiegazioni per certe vostre oscure allusioni a mio riguardo. Ve ne sarei molto riconoscente. 6369 R

CONFERMO asserzioni ieri; tuttavia se avete ragioni più persuasive delle... offese - che offendono voi solo - scrivetemi entro sabato, diversamente lasciatemi tranquilla. 8317 R

CUGINA mora, bacia in fronte la povera cosetta nei momenti di dolore e sconforto o a te... sarò grato. 6580 R

DEISY 41. Vi prego, Vi supplico telefonatemi, devo parlarvi, devo vedervi. Mille affettuosi. C. 8362 R

DUNQUE vi siete risvegliato e gradireste la mia chiamata? Troppo generoso, «cher ami:» Ma come? Scrivervi non posso; considerata la prima brutta esperienza, fatta appunto con voi in corrispondenza diretta, mi guarderò bene di commettere un'altra simile pazzia. Del resto, come potete imaginarvi, ch'io possa corrervi dietro? Spettava a Voi, spiegarvi, giustificarvi, ma sembra, che la «Sua Altezza» temesse di perdere del Suo... Passai brutti momenti per causa vostra, ma superai tutti e tutto, sicchè oggi posso dirvi: Siete perdonato e dimenticato: Alfredo. 6575 R

ERODIADE. Buon giorno. Ti amo, ti amerò sempre; sei il mio caro amore! Tanti baci. 6651 R

FIORAVANTI. Giungati un dolce saluto da... con cuore ed anima è sempre tuo. 6579 R

GAROFANO bianco. Di fronte ai vostri indizi troppo vaghi, non potei, mio malgrado, corrispondere al vostro desiderio. Se siete colei, che suppongo, favorite togliere qualche velo dal mistero. B. 8310 R

LUI. Cordiali saluti e affettuosi b... da chi sempre ti ricorda. 8364 R

MEDIATRICE matrimoni, raccomandasi. Massima discrezione. Cestinansi anonime. Scrivere Libia posta Stadion, scontrino. 8343 R

MATRIMONIO desidera contrarre ricco giovanotto, con giovanissima signorina con dote. Avvenire assicurato. Scrivere con fotografia sub «Risano» fermo posta centrale Udine. Prelevansi con scontrino 29 corrente. 12142 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovanotto, possidente, con signorina bella, diciottenne, onesta, pari condizioni. Scrivere indirizzo fotografia sub «Neros» posta centrale Trieste. Prelevansi con scontrino 28 corr. mese. 12141 R

MATRIMONIO contrarrebbe trentottenne, civile, bella presenza, buona posizione con ragazza giovane. Offerte «Zimi» posta Stadion, verso scontrino. 6585 R

POVERA donna darebbe bambina di tre anni e mezzo a famiglia di cuore quale figlia adottiva. Via Androna del Pozzo 4, quinto, Marich. 8341 R

S..... non so che cosa sia dell'esistenza vostra, poichè da lungo non mi è possibile vederVi, nè avere Vostre notizie. Non venite più giù? Voglio sperare starete bene e poterVi vedere sabato. Affettuosissimi da chi Vi ricorda sempre. E. 8406 R

SPERIAMO. Se ti è possibile sabato alle 4.30. Cordiali saluti. 8367 R

SATURNO. Non ti sei fatta viva. Perchè? Desidero tanto parlarti. Invioti intanto mille affettuosi. Ricordati presto di me. Sempre tuo. 8395 R

TEATRO Verdi, scriva fermo posta centrale sotto mio intero nome. 8334 R

TERESINA U. lettera ricevuta tardi; passa lavoratorio ore 7. Guido. 8397 R

VIRGINIA troveremoci venerdì luogo, ora fissatami scritto. Tommaso. 6664 R

1340. Ubbidirovvi, però concedetemi la grazia di soltanto cinque minuti di colloquio d'addio. Attenderovvi sabato 28 corrente 5-6 pomeridiane, fermata Tramway Kandler. Siate tranquilla; probabilissimamente abbandonerò Trieste liberandovi così dalla mia odiosa presenza. M'avete annientato! 8374 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 13-25

Incanto che verrà tenuto sabato 21 corr. dalle ore 9-11 ant.

Due sacchi caffè chilogr. 140, chiffonniers con e senza specchio, lavamani, sgabelli, armadio a sei cassetti, orologi regolatori, quadri, tavolini, étagere, sedie, lettiere, suste, canapè, modiglioni, pianoforte a coda.

Dalle 3-6 pom.: Chiffonniers in legno chiaro con e senza specchio, lavamano per due persone con marmo rosa e specchio, sgabelli, libreria, credenza, trumeaux con specchio, divano con galleria, tavolo a crociera, canapè tapezzato in rosso con poltrone, sedie, tamburini, specchio, étageres, appiccamantelli, lampada con piedestallo, potrone di vimini, quadri, pulto, orologio regolatore, specchiera con marmo e colonnette, modiglioni ottone con coltrine, colonne, vasi chinesi, tavolini ed altri mobili di lusso.